

BILANCIO 2017

APULIA PRONTOPRESTITO

Società per azioni con socio unico
Capitale sociale Euro 236.000.000,00 i.v.
Sede Legale via Tiberio Solis n. 40 – 71016 San Severo (Fg)
Iscritta al registro delle Imprese di Foggia al n. 02875460244

CARICHE SOCIALI	3
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	18
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	22
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017	27
STATO PATRIMONIALE	28
CONTO ECONOMICO	29
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	30
PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	31
RENDICONTO FINANZIARIO	33
NOTA INTEGRATIVA:	35
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	36
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	47
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	63
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	75
PARTE E – ALLEGATI	91

CARICHE SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE Chirò Vincenzo
CONSIGLIERI Bruni Raffele
Fanin Giuseppe

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE Sannoner Giorgio
SINDACI EFFETTIVI Schettino Fulvio
Palasciano Giovanni
SINDACI SUPPLEMENTI Cicerale Michele
Liuni Michelangelo

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE Fanin Giuseppe

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:14 - 10.0.105.10.
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP Bilancio 31.12.2017.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 23 APRILE 2018

I signori azionisti di Apulia prontoprestito S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria che si terrà a Bari, presso il Palace Hotel Bari, sito in Via Francesco Lombardi n. 13, per il giorno 23 aprile 2018, alle ore 11.00, in prima convocazione, e per il giorno 24 aprile 2018, in seconda convocazione, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, Relazione degli Amministratori sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina di due componenti il Consiglio di Amministrazione per il raggiungimento del numero minimo previsto da Statuto;
3. Determinazione del compenso annuo spettante agli Amministratori.

Possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. I soggetti legittimati all'intervento ed al voto possono farsi rappresentare in Assemblea con delega scritta rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

San Severo, 23 marzo 2017

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

BILANCIO 2017
RELAZIONE SULLA GESTIONE

APULIA PRONTOPRESTITO

Signori Azionisti,

Vi presentiamo la relazione finanziaria dell'esercizio 2017 di Apulia prontoprestito, redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e sottoposta a revisione contabile dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

1. L'ATTIVITA' DI APULIA PRONTOPRESTITO NELL'ESERCIZIO 2017

L'attività della Società, anche nel corso del 2017, è consistita nella gestione diretta ed indiretta del portafoglio crediti in linea con gli sviluppi societari avviati nel 2016 che di seguito si ripercorrono.

La capogruppo Veneto Banca, in data 8 aprile 2016, ha deliberato l'operazione di fusione per incorporazione di Apulia Prontoprestito nella controllante Banca Apulia; pari decisione fu assunta dalle due società interessate rispettivamente il 22 marzo e il 30 marzo 2016.

Successivamente, l'Assemblea dei soci di Apulia prontoprestito tenutasi il 19 aprile 2016, in sede straordinaria, ha provveduto a deliberare le modifiche statutarie con particolare riferimento alla variazione dell'oggetto sociale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015.

Da un lato si è proceduto con l'eliminazione di ogni riferimento ad attività riservate per legge a determinati soggetti e, comunque, sottoposte ad autorizzazione per l'iscrizione in albi; dall'altro sono state previste le attività necessarie per continuare a svolgere la riscossione esclusivamente di quei crediti relativi ai contratti di finanziamento erogati in precedenza in costanza di autorizzazione della Banca d'Italia. E' stato espressamente previsto che le attività elencate nel nuovo oggetto sociale "verranno espletate in funzione della programmata fusione per incorporazione nella controllante Banca Apulia" (art. 4.3 Statuto sociale).

Il 23.4.2016 è stato siglato l'accordo sindacale del Gruppo Veneto Banca in cui veniva disciplinato il transito dei rapporti di lavoro, senza soluzione di continuità, da Apulia prontoprestito a Banca Apulia a decorrere dalla data di efficacia della fusione per incorporazione.

A seguito di tali modifiche statutarie, la Banca d'Italia, su istanza della Società, ha proceduto alla cancellazione dall'elenco degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B. con decorrenza dal 12 maggio 2016.

Nelle more del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione è intervenuto il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 186 del 25.6.2017 che, su proposta della Banca d'Italia, ha sottoposto la capogruppo Veneto Banca alla procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa.

In pari data la Banca d'Italia ha nominato Commissari Liquidatori l'avv. Alessandro Leproux, la prof.ssa avv. Giuliana Scognamiglio e il dott. Fabrizio Viola.

Sempre nella giornata del 25.6.2017 è stato emanato il D.L. n. 99 che ha disposto la continuazione dell'esercizio dell'impresa per Veneto Banca in Liquidazione Coatta amministrativa per il tempo tecnico necessario ad attuare le cessioni previste nello stesso decreto.

Col successivo Contratto di Cessione di Azienda del 26.6.2017 stipulato tra Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa e Intesa Sanpaolo S.p.A. sono stati trasferiti, a favore di quest'ultima, alcune attività, passività e rapporti giuridici (c.d. "insieme aggregato") tra cui la partecipazione in Banca Apulia e le sue partecipate.

In data 10.7.2017 Banca Apulia ha esercitato la facoltà prevista dal D.L. 99/2017 e dall'art. 8.3 del richiamato Contratto di Cessione ritrasferendo la propria partecipazione in Apulia Prontoprestito S.p.A., pari all'86,921%, a favore di Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa.

Ad esito delle suddette operazioni, la Società è interamente partecipata da Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa.

Sotto il profilo strutturale-organizzativo, l'azienda, in relazione alla necessità già manifestatasi nel corso degli ultimi anni di dover gestire direttamente un numero elevato di contratti rivenienti dalle mandatarie revocate, ha reso sempre più efficace la struttura organizzativa ed i processi operativi finalizzati alla internalizzazione ed alla gestione dei portafogli revocati, fermo restando la graduale razionalizzazione delle risorse impiegate in relazione al portafoglio residuo.

E' utile rappresentare di seguito la situazione dei portafogli crediti in cui Apulia prontoprestito è subentrata:

(importi in milioni di Euro)

	Dati al 31 dicembre 2017		
	N° Mandatarie	N° contratti	Capitale Residuo
Portafogli internalizzati al 31.12.2017 (A)	24	2.494	7,8
Totale consistenza al 31.12.2017 (B)	31	2.949	9,1
Incidenza % (A/B)	77%	85%	86%

Si evidenzia, altresì, che Apulia prontoprestito, con riferimento ai ristori relativi alle estinzioni anticipate, in conformità alla normativa vigente, ha provveduto, sin dal 2010, a determinare le passività da ristorare alla clientela, quale quota eccedente il costo industriale sostenuto per l'erogazione del finanziamento; alla data del 31 dicembre 2017 la Società ha effettuato rimborsi per complessivi € 7,2 milioni.

Sempre nell'ambito dei ristori commissionali, tenuto conto dell'orientamento del Collegio di Coordinamento dell'ABF (Arbitro Bancario Finanziario) maturato con la decisione n. 6167/2014, la Società ha ristorato ulteriori € 2,4 milioni per ricorsi presentati dai clienti dinanzi all'ABF e giunti a definizione; inoltre, per i ricorsi notificati entro il 12 maggio 2016, data di cancellazione della Società dall'Elenco degli Intermediari Finanziari, e ancora pendenti alla data del 31 dicembre 2017, la Società ha accantonato un fondo per rischi ed oneri di € 0,1 milioni.

2. IL PERSONALE

Al 31 dicembre 2017, il numero dei dipendenti di Apulia prontoprestito - cioè del personale a libro paga al netto dei distacchi passivi (n. 1 unità) e inclusi quelli attivi (n. 3 unità) - ammonta a 40 unità.

L'organico complessivo è così suddiviso:

	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Donne	24	26	27
Uomini	16	16	18
Totale	40	41	45

Relativamente ai distacchi, si segnala che al 31 dicembre 2017 Apulia prontoprestito conta tre distacchi attivi provenienti da Banca Apulia e non più rinnovati per l'esercizio 2018 e un distacco passivo a favore di S.G.A. con recupero dei costi.

Nel corso del 2017, l'attività di formazione ha coinvolto tutti i dipendenti per un totale di circa 287 ore erogate (equivalenti ad un totale di circa 38,2 giornate formative).

Nello specifico il piano formativo predisposto dalla Società ha visto i dipendenti impegnati nei seguenti corsi:

1. Autoformazione (o e-learning):
 - sistema interno di segnalazione delle violazioni-whistleblowing
 - salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - market abuse;
 - previdenza complementare;
 - consulenza previdenziale e assicurativa.
2. Formazione in aula:
 - formazione sul modello ex D. Lgs.231/01;
 - formazione sul nuovo bilancio d'esercizio ex D. Lgs. 139/2015.

3. LA GESTIONE DEI RISCHI

I principali rischi cui è sottoposta Apulia prontoprestito sono rappresentati dal rischio di credito, dal rischio di tasso di interesse e da quello connesso alla duration gap.

Le caratteristiche dei finanziamenti relativi alle cessioni del quinto ed alle delegazioni di pagamento - operazioni garantite da primarie compagnie assicurative dai rischi "impiego" e "vita" - nonché gli specifici accordi con le mandatarie che garantiscono gli incassi, attraverso la clausola del "non riscosso per riscosso", fanno sì che il rischio di credito, connesso all'esposizione nei confronti dei clienti, sia adeguatamente presidiato.

Inoltre, in considerazione della struttura del portafoglio crediti (6,6% del totale attivo al 31 dicembre 2017) e della liquidità generata dalla gestione dei finanziamenti e dal recupero giudiziale e stragiudiziale (89,8% del totale attivo al 31 dicembre 2017), è stata effettuata un'analisi prospettica da cui si evince che, anche ipotizzando scenari prudenziali, Apulia prontoprestito dispone di adeguati margini patrimoniali e finanziari per proseguire la gestione corrente ed assicurare la continuità operativa nel prevedibile futuro.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la Società ha proseguito nel 2017 la politica di parziale copertura degli impieghi a tasso fisso mediante operazioni di interest rate swap. Nel secondo semestre dell'anno la Società, non appartenendo più ad un gruppo bancario, ha proceduto ad estinguere anticipatamente le operazioni ancora attive (nozionale residuo pari ad € 1,1 milioni).

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi (di credito, di mercato ed operativi) e sulle relative politiche di copertura, si rimanda alla Parte D - Sezione 3 della nota integrativa.

4. L'ESERCIZIO 2017

L'esercizio 2017 si è chiuso con un risultato netto negativo di € 2,8 milioni (positivo di € 0,5 milioni a fine 2016), dopo aver imputato tutti i costi e ricavi di competenza, e al netto delle imposte dell'esercizio per € 4,5 milioni per effetto dell'automatica interruzione del consolidato fiscale al verificarsi della sottoposizione di Veneto Banca alla procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa.

Passiamo ora all'esame delle principali voci del bilancio.

5. LO STATO PATRIMONIALE

Il totale dell'attivo patrimoniale ammonta a € 191,5 milioni, rispetto a € 194,7 milioni di dicembre 2016 (-1,66%).

6.1 Crediti

La voce, costituita dai crediti verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie, ammonta a € 184,5 milioni rispetto a € 183,4 milioni di dicembre 2016 (+0,59%).

6.1.1 Crediti verso la clientela

La consistenza dei crediti verso la clientela, a valore nominale da piano di ammortamento, si è attestata a € 9,1 milioni (€ 27,3 milioni al 31/12/2016) con un decremento del 66,6% rispetto all'esercizio precedente, di cui € 9,0 milioni per cessioni del quinto e delegazioni di pagamento (€ 27,2 milioni al 31/12/2016) ed € 7 mila per prestiti personali (€ 13 mila al 31/12/2016).

A valore di bilancio, corrispondente al costo ammortizzato, la consistenza è pari a € 12,5 milioni rispetto a € 31,9 milioni a fine 2016, con un decremento di € 19,4 milioni pari al 60,8%.

I finanziamenti in essere, sotto forma di cessioni del quinto e di delegazioni di pagamento, sono regolati dalla legge n. 180/50, dalla legge n. 80/2005 e successive modifiche; essi sono garantiti dall'assicurazione vita ed impiego e, per quelli ancora in gestione alle mandatarie, assistiti dall'accordo con le stesse che prevede la clausola del "non riscosso per riscosso". Ciò nonostante Apulia prontoprestito, in considerazione del perdurare della crisi economica e finanziaria, esercita costantemente l'attività di controllo sulle n. 6 mandatarie attualmente attive per la verifica del portafoglio crediti, da queste gestito, al fine di monitorare l'andamento degli incassi delle rate pagate dalle "Amministrazioni Terze Cedute" ed il riversamento degli stessi alla Società. Tale attività di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare la necessità di procedere all'eventuale subentro di Apulia

prontoprestito nella gestione amministrativa dei portafogli gestiti dalle mandatarie qualora queste evidenzino problematiche legate alla loro struttura aziendale o tensioni di liquidità.

Inoltre, occorre precisare che nell'ambito del monitoraggio dell'intero portafogli crediti, di cui circa il 14% (23% a fine 2016) è gestito dalle mandatarie, la Società, oltre ad aver effettuato l'analisi del merito creditizio dei Debitori/Amministrazioni Terze Cedute sulla base delle informazioni fornite dalle stesse mandatarie, valuta periodicamente la solvibilità delle stesse mandatarie attualmente attive per il cui tramite il credito è stato originariamente erogato.

In base alle Amministrazioni cedute, i clienti relativi alle cessioni del quinto e alle delegazioni di pagamento dipendenti dallo Stato, dagli Enti Pubblici e dalle Aziende municipalizzate rappresentano il 57,91% dell'intera consistenza (54,44% a fine 2016), i pensionati il 21,54% (23,51% a fine 2016), mentre la restante parte è rappresentata da dipendenti di imprese private.

Di seguito si riporta il riepilogo complessivo dei crediti deteriorati verso la clientela, suddiviso in cessioni del quinto e delegazioni di pagamento su plafond, cessioni del quinto e delegazioni di pagamento dirette e prestiti personali:

(importi in €/1.000)

Crediti deteriorati	Esposizione Lorda	Rettifiche analitiche	Esposizione netta
Sofferenze			
- prestiti personali	10.147	9.928	219
- CQ plafond	2	-	2
- CQ dirette	15.934	13.580	2.354
- verso società ex mandatarie	9.105	8.110	995
Sub totale sofferenze (a)	35.188	31.618	3.570
Inadempienze probabili			
- prestiti personali	-	-	-
- CQ plafond	-	-	-
- CQ dirette	381	124	257
- verso società ex mandatarie	-	-	-
Sub totale inadempienze probabili (b)	381	124	257
Scaduti deteriorati			
- prestiti personali	12	5	7
- CQ plafond	-	-	-
- CQ dirette	2.810	562	2.248
- verso società ex mandatarie	-	-	-
Sub totale scaduti deteriorati (c)	2.822	567	2.255
Totale crediti deteriorati (a+b+c)	38.391	32.309	6.082

La Società ha inoltre proceduto ad effettuare un *impairment* di tutte le esposizioni in *bonis* nei confronti della clientela e degli enti finanziari alla data del 31 dicembre 2017 da cui è emerso un rischio generico pari ad € 33 mila.

• **Consistenza per importo medio**

L'importo medio per operazione, in base alla consistenza 2017, risulta molto contenuto e si è attestato a € 3.080, in diminuzione del 13,2% rispetto al 2016.

(importo in unità di €)

Anno	C.Q.		D.P.		P.P.		Totale	
	Numero contratti	Importo medio	Numero contratti	Importo medio	Numero contratti	Importo medio	Numero contratti	Importo medio
31.12.2017	2.103	2.937	841	3.445	5	1.491	2.949	3.080
31.12.2016	5.691	3.369	1.981	4.074	12	1.107	7.684	3.547

• **Consistenza per tipo di finanziamento**

Le C.Q. rappresentano il 68,02% dell'intera consistenza (70,3% a fine 2016), le D.P. il 31,9% (29,6% a fine 2016) ed i P.P. lo 0,08% (0,05% a fine 2016).

(importo in €/1.000)

Anno	C.Q.		D.P.		P.P.		Totale	
	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo
31.12.2017	2.103	6.177	841	2.898	5	7	2.949	9.082
31.12.2016	5.691	19.173	1.981	8.071	12	13	7.684	27.257

• **Consistenza per area geografica**

Il Sud rappresenta il 68,9% dell'intera consistenza dei finanziamenti contro il 63,7% del 2016.

(importo in €/1.000)

Anno	Nord		Centro		Sud		Totale	
	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo
31.12.2017	772	1.674	412	1.148	1.765	6.260	2.949	9.082
31.12.2016	1.986	6.180	1.097	3.716	4.601	17.361	7.684	27.257

• **Consistenza per durata dei finanziamenti**

La durata oltre i cinque anni corrisponde al 99,9% dell'intero comparto, in linea con il dato di fine 2016.

(importo in €/1.000)

Anno	Tipo	Fino a 5 Anni		Oltre 5 anni		Totale	
		Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo
31.12.2017	C.Q.	1	3	2.102	6.174	2.103	6.177
	D.P.	0		841	2.898	841	2.898
	P.P.	0		5	7	5	7
	Totale	1	3	2.948	9.079	2.949	9.082
31.12.2016	C.Q.	7	8	5.684	19.165	5.691	19.173
	D.P.	5	10	1.976	8.061	1.981	8.071
	P.P.	2	2	10	11	12	13
	Totale	14	20	7.670	27.237	7.684	27.257

6.1.2 Crediti verso banche

La consistenza dei crediti verso banche si è attestata a € 171,9 milioni (€ 150,8 milioni a fine 2016 con un incremento di € 21,1 milioni), di cui € 156,7 milioni depositati in forma libera o vincolata nel gruppo Intesa Sanpaolo, cessionario del ramo d'azienda di Veneto Banca acquisito in data 26.06.2017.

6.1.3 Crediti verso società finanziarie

La voce, che ammonta a € 0,1 milioni (€ 0,7 milioni di fine 2016), è costituita da crediti verso società mandatarie iscritte al nuovo Albo degli intermediari finanziari.

6.2 Attività fiscali

La voce, che ammonta a € 4.395 mila (€ 8.968 mila a fine 2016), si riferisce ad imposte correnti per € 141 mila per cui è stata presentata istanza di rimborso all'Agenzia delle Entrate e per € 4.253 per imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

Le imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L. 214/2011, pari ad € 4.480, sono state integralmente svalutate in quanto, allo stato, è improbabile il recupero mediante la futura redditività della Società o attraverso il consolidato fiscale, quest'ultimo automaticamente interrotto nel corso del 2017 al verificarsi della sottoposizione di Veneto Banca alla procedura di liquidazione coatta (art. 126 comma 2, Tuir).

Gli effetti di tale svalutazione sono riportati alla voce 190) Imposte sul Reddito del Conto Economico.

6.3 Debiti

La voce, costituita dai debiti verso enti finanziari e verso la clientela, ammonta a € 1,2 milioni rispetto a € 1,3 milioni al 31/12/2016 (-5,6%).

6.3.1 Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2017, la Società non ha debiti verso banche.

6.3.2 Debiti verso enti finanziari

La voce, che si è attestata a € 64 mila (€ 36 mila a fine 2016), è costituita principalmente dai debiti verso alcune società mandatarie iscritte nel nuovo albo degli intermediari finanziari.

6.3.3 Debiti verso la clientela

La voce, che si è attestata a € 1,2 milioni (€ 1,3 milioni a fine 2016), è costituita dal debito a fronte delle somme da riconoscere alla clientela (€ 0,4 milioni) e dal debito verso alcune società mandatarie (€ 0,8 milioni).

6.4 Fondi per rischi ed oneri

La voce, che si è attestata a € 0,9 milioni (€ 1,1 milioni a fine 2016), è costituita dagli accantonamenti a fronte del contenzioso passivo (€ 0,8 milioni) e dei ricorsi presentati dai clienti dinanzi all'ABF entro il 12 maggio 2016, data di cancellazione della Società dall'Elenco degli Intermediari Finanziari, ed ancora pendenti al 31 dicembre 2017 (€ 0,1 milioni).

6. L'ANDAMENTO DEL CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali voci di conto economico.

Il **marginale di interesse** registra un saldo positivo per € 5,3 milioni (€ 3,9 milioni a fine 2016), con un incremento di 1,4 milioni, pari al 37%, rispetto a dicembre 2016, per effetto essenzialmente della gestione della liquidità impiegata in operazioni di depositi in forma libera o vincolata con controparti bancarie istituzionali. Dal lato degli interessi passivi si registra una riduzione a seguito della chiusura anticipata delle operazioni di copertura dal rischio tasso.

Il **marginale di intermediazione** ammonta a € 5,3 milioni, rispetto a € 3,8 milioni di fine 2016, registrando un saldo positivo per effetto essenzialmente del marginale di interesse.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a € 1,7 milioni (€ 0,7 milioni a fine 2016). La voce sconta, rispetto all'esercizio precedente, l'assenza di riprese di valore su crediti (€ 1,3 milioni).

Le spese del personale ammontano a € 2,2 milioni (€ 2,3 milioni a fine 2016), con un decremento del 3,4%, in linea con la politica societaria di contenimento dei costi.

Le altre spese amministrative pari a € 1,8 milioni rispetto a € 2,1 milioni di fine 2016 (-15,2%), si riferiscono principalmente a:

- compensi per recupero crediti (€ 391 mila);
- elaborazione dati presso terzi (€ 355 mila);
- compensi a professionisti (€ 339 mila);
- fitto dei locali con utilizzo dei relativi beni (€ 46 mila);
- canone DTA ai sensi dell'art. 11 D.L. 59/2016 (€ 36 mila);
- spese postali e spedizioni (€ 31 mila);
- spese per visure e banche dati (€ 26 mila);
- costo per la revisione contabile del bilancio (€ 29 mila).

L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte ammonta a 1,7 milioni (€ 0,7 milioni a fine 2016) e corrisponde al risultato della gestione operativa.

Il risultato dell'attività corrente al netto delle imposte si è attestato a € - 2.753 mila (rispetto a € 466 mila di fine 2016), tenuto conto della svalutazione delle imposte anticipate non trasformabili ai sensi della L. 214/2011 per € 4.480 mila.

7. IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2017, comprensivo del risultato d'esercizio, ammonta a € 188,3 milioni rispetto a € 191,0 milioni di fine 2016 (-1,4%). Il decremento è dovuto al risultato dell'esercizio 2017.

A fine dicembre 2017, il capitale sociale di Apulia Prontoprestito è rappresentato da n. 236.000.000 di azioni ordinarie di nominali Euro 1,00 cadauna interamente detenute da Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa.

8. IL RENDICONTO FINANZIARIO

La voce più rilevante del rendiconto finanziario è rappresentata dalla "liquidità generata" dalla contrazione dei "crediti verso la clientela" (€ 19,4 milioni); le nuove somme disponibili sono state impiegate in operazioni di deposito in forma libera o vincolata presso istituti bancari.

9. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'adozione da parte della Società di regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni intercorse con parti correlate, nonché di darne adeguata informativa nella relazione sulla gestione, si è convenuto di indicare gli importi delle operazioni tra parti correlate in apposita sezione della Nota Integrativa, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio.

I prezzi di regolamento dei rapporti con le altre imprese correlate sono direttamente legati alle condizioni di mercato o determinati sulla base dei costi sostenuti.

La fornitura di servizi, le consulenze e i distacchi di personale sono stati, altresì, regolati da appositi contratti interni di outsourcing, nell'ambito dei quali sono opportunamente esplicitate le rispettive condizioni economiche. Detti accordi, redatti in base a criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse. Si precisa che le attività svolte da Veneto Banca in outsourcing sono state escluse dal perimetro di cessione in favore di Intesa Sanpaolo, la cui gestione si è protratta per alcuni mesi per le attività di ordinaria amministrazione. Al 31 dicembre 2017 sono cessati tutti i rapporti di fornitura, outsourcing e distacco di personale con Veneto Banca e Intesa Sanpaolo.

Per le altre parti correlate, diverse da Veneto Banca, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati rientrano nell'attività tipica delle società interessate e sono rappresentati unitamente all'operatività con la clientela in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la clientela.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state comunque rilevate operazioni atipiche o inusuali, intendendosi per esse quelle operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Peraltro, Consob, in punto di disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ed al fine di recepire il disposto dell'art. 2391-bis del Codice Civile, con propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come poi emendata dalla successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha imposto agli emittenti quotati ed agli emittenti titoli diffusi, l'applicazione di apposite procedure deliberative al fine di presidiare le operazioni con parti correlate, nonché l'obbligo di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune tipologie di operazioni definite "rilevanti". Tali disposizioni si sono rese applicabili per le società interessate già a partire dal 1° gennaio 2011.

Inoltre, Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 53, commi 4 e seguenti del TUB, ha emanato in data 12 dicembre 2011 la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei cosiddetti "soggetti collegati", il cui perimetro coincide per buona parte con quello delle parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

La disciplina bancaria operativa dal 31 dicembre 2012, applicabile alla Società nell'esercizio 2017 limitatamente al periodo di appartenenza al gruppo bancario, prevede regole procedurali per le operazioni con i soggetti collegati, con un'impostazione analoga a quella che caratterizza le norme Consob espresse in materia, nonché limiti massimi alle esposizioni verso tali soggetti e definendo centri di presidio e controllo ai vari livelli.

Altri elementi informativi e quantitativi fra parti correlate, e relativi impatti, sono quindi forniti nella Parte D – Sezione 6 - della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

10. L'INFORMATIVA SULLA CONTINUITA' AZIENDALE

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Ciò premesso, sebbene Apulia Prontoprestito SpA - in ottica "stand alone" - presenterebbe in un futuro prevedibile i presupposti per la redazione del presente Bilancio nella prospettiva della continuità dell'attività esercitata, è apparso necessario svolgere un'attenta valutazione in ordine ai presupposti di continuità aziendale per l'effetto degli eventi di seguito riportati.

Si evidenzia come Apulia Prontoprestito SpA, con decorrenza dal 12 maggio 2016, è stata cancellata d'ufficio dall'elenco degli intermediari finanziari non avendo presentato istanza per l'iscrizione al nuovo Albo Unico di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario.

L'Assemblea dei soci tenutasi il 19 aprile 2016, in sede straordinaria, infatti aveva già provveduto a deliberare le modifiche statutarie con particolare riferimento alla variazione dell'oggetto sociale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015.

In tal senso si è proceduto a:

- a) eliminare ogni riferimento ad attività riservate per legge a determinati soggetti e, comunque, sottoposte ad autorizzazione per l'iscrizione in albi;
- b) prevedere le attività necessarie per continuare a svolgere la riscossione esclusivamente di quei crediti relativi ai contratti di finanziamento erogati in precedenza in costanza di autorizzazione della Banca d'Italia;
- c) indicare espressamente che le attività elencate nel nuovo oggetto sociale "verranno espletate in funzione della programmata fusione per incorporazione nella controllante Banca Apulia" (art. 4.3 Statuto Societario).

Come anticipato in precedenza, in data 25.6.2017 è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 186 che, su proposta della Banca d'Italia, ha sottoposto la capogruppo Veneto Banca alla procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa.

In pari data, il D.L. n. 99 convertito con L. 121 del 31.7.2017, ha disposto per Veneto Banca, "la continuazione, ove necessario, dell'esercizio dell'impresa o di determinati rami di attività per il tempo tecnico necessario ad attuare le cessioni previste ai sensi del presente decreto" (art. 2).

Con il successivo Contratto di Cessione di Azienda del 26.6.2017 stipulato tra Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa e Intesa Sanpaolo S.p.A. sono stati trasferiti, a favore di quest'ultima, alcune attività, passività e rapporti giuridici (c.d. "insieme aggregato") tra cui la partecipazione in Banca Apulia e le sue partecipate.

In data 10.7.2017 Banca Apulia ha esercitato la facoltà prevista dal D.L. 99/2017 e dall'art. 8.3 del richiamato Contratto di Cessione ritrasferendo la propria partecipazione in Apulia Prontoprestito S.p.A., pari all'86,921%, a favore di Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa.

Ad esito delle suddette operazioni, la Società è interamente partecipata da Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa.

Oltre quanto sopra esposto, si segnala l'incertezza dovuta all'assenza di comunicazioni del Socio unico circa le modalità, le tempistiche e la fattibilità della prospettata operazione di integrazione con Banca Apulia SpA, ora controllata da Intesa Sanpaolo, e di eventuali scenari alternativi percorribili.

Gli Amministratori della Società, tenuto conto che il Socio unico non ha fornito indicazioni sulle prospettive sopra citate, ritengono che tale incertezza possa far sorgere dubbi significativi sul fatto che la società continui ad operare nel presupposto della continuità aziendale solo in prossimità dell'estinzione del portafoglio (oltre 12 mesi).

Nell'ambito delle necessarie verifiche condotte dagli Amministratori, si è preliminarmente preso atto che l'attività della Società nel 2017 è consistita nella gestione del residuo portafoglio crediti in essere.

I risultati del 2017 evidenziano comunque un risultato positivo della gestione operativa, anche per effetto del rendimento ottenuto dagli impieghi delle eccedenze di liquidità.

La dotazione patrimoniale risulta essere solida con circa Euro 188,3 milioni di patrimonio netto.

La situazione di liquidità mostra importanti eccedenze (circa Euro 171,9 milioni pari all'89,8% del totale attivo) depositate in forma libera o vincolata, presso varie controparti bancarie di cui Euro 156,7 presso il gruppo Intesa Sanpaolo. Il restante 6,6% dell'attivo è costituito da crediti verso la clientela con un grado di copertura complessivo pari al 72,0% (84,2% copertura dei crediti deteriorati) e da crediti per imposte anticipate integralmente trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

Da ultimo, la Società ha elaborato delle proprie analisi che evidenziano, in un futuro prevedibile, la sostenibilità in ottica "stand alone", nelle sue dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie, rappresentando dotazioni patrimoniali e consistenze di liquidità rilevanti.

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Consiglio di Amministrazione della Società ha comunque ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le significative incertezze sopra descritte, lo stesso possa essere redatto in conclusione nel presupposto della continuità aziendale.

11. LE INFORMAZIONI SULL'AMBIENTE

Le disposizioni previste dall'art. 2428, 2° comma, del Codice Civile relative alle informazioni attinenti all'ambiente non sono applicabili alla Società per la natura dell'attività da essa svolta.

12. LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2017 la Società non ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo.

13. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'attività di Apulia prontoprestito, alla luce delle tematiche evidenziate in altra parte della relazione, anche nei primi mesi del 2018 è stata caratterizzata dalla gestione diretta dei portafogli rivenienti dalle mandatarie revocate e dal monitoraggio di quelli tuttora gestiti dalle mandatarie, senza sviluppo di nuova produzione.

Si può ipotizzare che tale attività proseguirà nel corso 2018 nelle more che venga individuato uno scenario percorribile da parte del socio unico.

14. I FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2017.

15. GLI INDICATORI DI PERFORMANCE

DATI ECONOMICI

(importi in €/1.000)	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Margine di interesse	5.305	3.857	38
Commissioni nette	-20	-12	67
Margine di intermediazione	5.275	3.817	38
Rettifiche di valore nette su crediti	35	1.344	-97
Costi operativi	-3.948	-4.342	-9
Risultato netto d'esercizio	-2.753	466	-691

DATI PATRIMONIALI

(importi in €/1.000)	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Impieghi netti per cassa	12.500	31.902	-61
Totale attivo	191.474	194.716	-2
Esposizione netta verso banche	171.868	150.824	14
Esposizione netta verso enti finanziari	26	623	-96
Patrimonio netto	188.297	191.050	-1

INDICI DI REDDITIVITA' E DI STRUTTURA

	31/12/2017	31/12/2016	Var %
ROE (%) ⁽¹⁾	-1,46	0,24	-699
Cost/income ratio (%) ⁽²⁾	-74,83	-113,75	34
Costo del credito (%) ⁽³⁾	0,28	4,21	-93
Indice di struttura (%) ⁽⁴⁾	6,53	16,38	-60

⁽¹⁾ rapporto tra risultato netto d'esercizio e patrimonio netto

⁽²⁾ rapporto tra costi operativi, esclusi gli accantonamenti netti a rischi ed oneri, ed il margine di intermediazione

⁽³⁾ rapporto tra rettifiche nette su crediti e crediti verso clientela

⁽⁴⁾ impieghi netti per cassa/totale attivo

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO

	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Incidenza su crediti a clientela			
Sofferenze nette/Impieghi per cassa (%)	28,56	18,341	-
Inadempienze probabili/Impieghi per cassa (%)	2,06	2,511	-
Esposizioni scadute deteriorati/Impieghi per cassa (%)	18,04	13,726	-
Tasso di copertura			
Sofferenze (%)	89,85	85,77	-
Inadempienze probabili (%)	32,55	33,08	-
Esposizioni scadute deteriorate (%)	20,09	19,44	-

VALORI PER AZIONE			
<i>(importi in €)</i>	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Numero azioni	236.000.000	236.000.000	-
Valore nominale azioni	1,00	1,00	-
Utile/Perdita per azione di base e diluito ⁽⁶⁾	-0,0117	0,0020	-

⁽⁶⁾ *calcolato come rapporto tra risultato netto d'esercizio e numero complessivo di azioni*

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:14 - 10.0.105.101
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP Bilancio 31.12.2017.

16. LA PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio della Società relativo all'esercizio 2017, redatto secondo le norme e gli schemi previsti dai principi contabili IAS/IFRS.

Il conto economico del 2017 chiude con una perdita di esercizio di € 2.753.000,00 che Vi proponiamo di portare a nuovo.

Bari, 23 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(dott. Vincenzo Chirò)

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:14 - 10.0.105.0.
venetobancalca - Bilanci e statuto - APPENDICE 31.12.2017.

BILANCIO 2017
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

APULIA PRONTOPRESTITO

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, abbiamo svolto l'attività di vigilanza a noi riservata dalle norme di legge (artt. 2397 - 2409 Codice Civile e D.Lgs. 24.2.1998 n. 58), secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e tenendo in debito conto le raccomandazioni in materia fornite dalle Autorità di vigilanza.

Apulia prontoprestito S.p.A. faceva parte del Gruppo Veneto Banca e, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, era soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo Veneto Banca S.p.A.; in base alle direttive ricevute, nel corso dell'anno 2016 la Vostra Società ebbe a modificare il proprio oggetto sociale con conseguente cancellazione dall'elenco ex art. 106 T.U.B.; attualmente essa è interamente partecipata da Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa a seguito degli accadimenti che si riepilogano. Infatti, su proposta della Banca d'Italia, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio Decreto n. 186 del 25 giugno 2017, ha sottoposto l'allora capogruppo Veneto Banca S.p.A. alla procedura di liquidazione coatta amministrativa; in pari data 25 giugno 2017, il D.L. n. 99 (convertito in L.121 del 31 luglio 2017) ne ha disposto la continuazione dell'esercizio dell'impresa a cura dei neo nominati Commissari Liquidatori; in data 26 giugno 2017, con il contratto di cessione di azienda stipulato tra Veneto Banca in L.C.A. ed Intesa San Paolo S.p.A., sono stati trasferiti - a favore di quest'ultima - attività, passività e rapporti giuridici (c.d. "insieme aggregato"), tra cui anche la partecipazione in Banca Apulia S.p.A. e le sue partecipate, tra cui Apulia prontoprestito S.p.A.; in data 10 luglio 2017, Banca Apulia S.p.A. ha esercitato la facoltà prevista dal citato D.L. 99/2017 e dall'art. 8.3 del richiamato contratto di cessione di azienda, ritrasferendo alla Veneto Banca in L.C.A. la propria partecipazione in Apulia prontoprestito S.p.A. pari all'86,921%.

Rammentiamo che, su proposta (ex art. 13 D.Lgs. n. 39/2010) del Collegio sindacale, la Vostra società, in data 22 aprile 2014, ha conferito alla "PricewaterhouseCoopers S.p.A." l'incarico di revisione dei bilanci d'esercizio e di controllo contabile ex art. 2409 bis Codice Civile per il periodo 2014-2022, con la precisazione che sono stati rimodulati in diminuzione - nel corso del passato esercizio - i compensi relativi a detto incarico, quale conseguenza del fatto che la Società non è più iscritta nell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari.

In sede di assemblea del 18 aprile 2017, che ha approvato il Bilancio dell'Esercizio 2016, tutti i membri del Collegio sono stati riconfermati per il triennio 2017 - 2019; in capo al Collegio è stato altresì riconfermato l'incarico di Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto e messo a disposizione, nei termini di legge e di statuto, il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2017 che evidenzia una perdita di Euro 2.753.000, comprensiva di imposte correnti pari ad Euro 4.480.204. Esso Bilancio è accompagnato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione, con la quale viene fornita ampia informativa sull'andamento aziendale e sull'evoluzione prevedibile della propria attività: attività che, in assenza di nuova produzione, sarà ancora caratterizzata dalla gestione diretta dei portafogli rivenienti dalle mandatarie revocate e dal monitoraggio di quelli tutt'ora gestiti dalle altre mandatarie. Viene fornita, altresì, l'informativa sulla continuità aziendale (paragrafo 10 della Relazione sulla Gestione): con riferimento alla quale informativa il Collegio non ha nulla da eccepire. Si segnala, tuttavia, che si è in attesa di conoscere le determinazioni che i Commissari liquidatori assumeranno in merito al prosieguo delle attività attualmente svolte.

Confermiamo che non vi sono fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Il risultato dell'esercizio tiene conto delle riprese di valore delle attività finanziarie per Euro 35.244, registrando esse riprese - rispetto all'esercizio precedente - un decremento pari a circa 1,3 milioni di Euro. In merito il Collegio ha proceduto - con la collaborazione del dirigente all'uopo preposto - a verificare la coerente valutazione e classificazione dei crediti in portafoglio, giungendo a constatare l'inesistenza di evidenti anomalie organizzative nella gestione e conseguente valutazione di detti crediti.

La voce del Fondo Rischi, che si è attestata ad Euro 0,9 milioni (Euro 1,1 milioni a fine 2016), è costituita dagli accantonamenti a fronte del contenzioso passivo e dei ricorsi presentati dai clienti dinanzi all'ABF entro il 12 maggio 2016, data di cancellazione della Società dall'Elenco degli Intermediari Finanziari, ed ancora pendenti al 31 dicembre 2017. In merito il Collegio condivide l'impostazione data che, in presenza di una formale notifica del ricorso dinanzi al giudice ordinario o all'ABF (entro il 12.05.2016), la Società ha proceduto ad iscrivere gli accantonamenti per fondi rischi ed oneri in base alla valutazione analitica del rischio di soccombenza e in relazione alle varie componenti passive indicate nel ricorso, distinguendo le commissioni a proprio carico da quelle delle mandatarie e/o assicurative. Si rammenta che il Collegio ha continuamente verificato, ritenendole adeguate, le attività che la società ebbe a porre e, tutt'ora, pone in essere con riferimento alla nota emanata dalla Banca d'Italia il 10 novembre 2009, con la quale l'Istituto di Vigilanza ha richiamato gli operatori al pieno rispetto delle norme che regolano il settore della cessione del quinto dello stipendio e all'adozione di adeguati controlli sulle reti di vendita esterne.

Il Bilancio dell'esercizio 2017 è stato redatto, nel rispetto delle norme di legge, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è oggetto di revisione da parte della società "PricewaterhouseCoopers S.p.A.". Come anticipato, con decorrenza 12 maggio 2016 la Società ha perso la qualifica di Intermediario Finanziario, essendo stata cancellata dall'Elenco generale ex art. 106 TUB e dall'Elenco speciale ex art. 107 TUB tenuti dalla Banca d'Italia, peraltro senza procedere all'iscrizione al nuovo Albo unico degli Intermediari Finanziari. Ai fini del Bilancio 2017, pur essendo venuta meno l'applicazione obbligatoria dei principi contabili internazionali, la Società ha continuato a redigere il bilancio in conformità agli IAS/IFRS esercitando la facoltà prevista dall'art. 4, comma 6 bis, del D.Lgs. 38/2005. Il Collegio, condividendo tale operato, evidenzia che, in assenza di specifiche prescrizioni sugli Schemi da adottare (IAS 1 revised, par. 57), il Bilancio è stato redatto secondo le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 ("*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*"), in quanto gli Schemi e le Note ivi contenute meglio rappresentano la situazione economico-patrimoniale della Società. Con la conseguenza che sotto il profilo strettamente fiscale viene applicata, in continuità, la normativa prevista per il settore finanziario, in quanto la Società, anche nel corso del 2017, ha proseguito l'attività di gestione del portafoglio crediti in *run-off* nei limiti previsti dall'art. 9 D.M. 53/2015 (divieti di nuove erogazioni e di modifica delle condizioni economico-contrattuali dei rapporti in essere), senza introdurre nuove attività.

Per quanto di nostra competenza, attestiamo:

- di avere partecipato all'Assemblea dei Soci, nonché alle dieci riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso del passato esercizio;
- di avere ottenuto dagli amministratori e dall'alta dirigenza, sia in occasione delle predette riunioni, sia durante le verifiche periodiche, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società;
- di aver vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della società, del sistema di controllo interno, delle procedure anticiclaggio (D.Lgs. n. 231/2007) e del sistema di rilevazioni contabili, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; in tale ambito, il Collegio ha costantemente richiesto informazioni al Direttore Generale ed ai responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché ha effettuato scambi di dati e notizie con i revisori della società "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", non mancando – in tali occasioni – di esaminare la documentazione aziendale.

In ottemperanza alle raccomandazioni emanate dalla CONSOB riferiamo, inoltre, che:

- le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società sono state compiute nel rispetto della legge e dello statuto sociale;
- abbiamo constatato, sulla base delle verifiche effettuate e delle informazioni acquisite, che tali operazioni non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi e con parti correlate;
- gli amministratori, nella loro Relazione sulla Gestione, evidenziano ed illustrano le operazioni effettuate con parti correlate (paragrafo 9 della Relazione sulla Gestione e parte D sezione 6 della Nota Integrativa);
- abbiamo accertato che sono state rispettate le procedure operative contenute nel codice interno per le operazioni con le parti correlate;
- riteniamo che le informazioni rese dagli amministratori sulle anzidette operazioni siano adeguate.

Non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

La Società di revisione ci ha trasmesso la propria Relazione con la quale attesta la conformità del Bilancio ai Principi contabili internazionali ed alla disciplina civilistica. Dal lavoro di revisione è emerso, in assenza di rilievi, un richiamo di informativa sulla continuità aziendale, come esplicitata dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio 2017, questo Collegio ha svolto otto riunioni e/o sessioni di lavoro, sia in forma collegiale che individuale da parte di ciascun sindaco.

Siamo in grado di attestarVi, pertanto, che dalla nostra attività di vigilanza è risultato che:

- non abbiamo rilievi da fare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento dell'attività sociale;
- la struttura organizzativa ed i sistemi aziendali (di controllo interno ed amministrativo-contabile) risultano adeguati e sono costantemente revisionati;
- non sono emerse all'attenzione di questo Collegio omissioni, fatti censurabili ed irregolarità meritevoli di rilievo.

In ordine al Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione, attestiamo di avere verificato, tramite controlli diretti e specifiche informazioni assunte dalla società di revisione, l'osservanza delle norme di legge (ivi comprese quelle di natura tributaria) inerenti la sua formazione, l'impostazione di esso Bilancio – completo di tutte le sue componenti: stato patrimoniale, conto economico, prospetto

della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa – nonché l'impostazione della Relazione sulla Gestione, la quale risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa della società, nonché in merito alle operazioni poste in essere con le parti correlate. La nota integrativa inoltre illustra i criteri di valutazione adottati e le altre informazioni richieste dalla legge.

Il Collegio ha altresì verificato il contenuto delle informazioni in merito alla gestione del rischio finanziario, del rischio di credito ed alla evoluzione prevedibile della gestione, come richieste dalle disposizioni contenute nell'art. 2428, comma 3 n.ri 6 e 6-*bis*, del Codice Civile e nei Documenti congiunti 6 febbraio 2009 n. 2 e 3 marzo 2010, n. 4 emessi dalla BANCA D'ITALIA, dalla CONSOB e dall'ISVAP. La Vostra società ha puntualmente ottemperato a detti obblighi.

Il Collegio ha altresì verificato il contenuto delle informazioni in ordine alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), alle clausole contrattuali dei debiti finanziari, alle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*" anche in considerazione dei suggerimenti contenuti nel Documento congiunto emanato da BANCA D'ITALIA, CONSOB e ISVAP 3 marzo 2010 n. 4. La Vostra società ha puntualmente fornito dette informazioni.

La Vostra società ha iscritto in bilancio, ai sensi degli articoli 2424 e seguenti del Codice Civile, attività fiscali correnti ed anticipate che per Euro 4.253.422 sono trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011. Per la determinazione di dette imposte si sono seguiti i principi contabili internazionali, nonché sono stati applicati i principi di prudenza previsti dall'art. 2423-*bis* del Codice Civile e dalla comunicazione CONSOB del 30 luglio 1999 n. 99059010.

Ci risulta gradito rivolgere i nostri ringraziamenti a tutti i dipendenti della società, per la fattiva collaborazione sempre prestata nello svolgimento del nostro lavoro, ed a Voi Azionisti per la fiducia accordataci.

Per quanto di nostra competenza, esprimiamo, infine, il nostro assenso all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017 e della Relazione sulla Gestione, così come predisposti dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla proposta di riporto a nuovo della perdita conseguita, in essa relazione contenuta.

Bari, 6 aprile 2018

Il Collegio Sindacale
Giorgio Sannoner - Presidente
Giovanni Palasciano
Fulvio Schettino

BILANCIO 2017
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:14 - 10.0.105.10.
venetobancalca - Bilanci e studi - APP Bilancio 31.12.2017.

APULIA PRONTOPRESTITO



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'Azionista di
Apulia Prontoprestito SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Apulia Prontoprestito SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Apulia Prontoprestito al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato nella nota integrativa "Parte A – Politiche contabili, A.1 Parte generale, Sezione 2 – Informazioni sulla continuità aziendale" e nella relazione sulla gestione al paragrafo "10. L'informativa sulla continuità aziendale" nelle quali gli amministratori informano in merito alla situazione del Socio unico Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa, agli impatti che potrebbero discendere su Apulia Prontoprestito SpA, nonché in merito all'analisi svolta dagli stessi amministratori sugli elementi in base ai quali è stato considerato appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 01 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011536771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscelle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Al riguardo si evidenzia come la Società, con decorrenza dal 12 maggio 2016, è stata cancellata d'ufficio dall'elenco degli intermediari finanziari non avendo presentato istanza per l'iscrizione al nuovo Albo Unico di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario. In tal senso, in data 19 aprile 2016 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la variazione dell'oggetto sociale eliminando ogni riferimento ad attività riservate ai sensi di legge, prevedendo le attività necessarie per continuare a svolgere attività di riscossione esclusivamente per i crediti relativi ai contratti di finanziamento erogati nel passato in pendenza di autorizzazione e indicando espressamente che le attività elencate nel nuovo oggetto sociale verranno espletate in funzione della programmata fusione per incorporazione in Banca Apulia SpA.

In tale contesto gli amministratori evidenziano che la situazione in cui versa il Socio unico Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa comporti un'incertezza in merito alla prospettata integrazione con Banca Apulia SpA, ora controllata da Intesa San Paolo, e ad eventuali scenari alternativi percorribili.

Pertanto gli amministratori, tenuto conto che il Socio unico non ha fornito indicazioni sulle prospettive sopra citate, ritenendo che tale incertezza possa far sorgere dubbi significativi sul fatto che la società continui ad operare come un'entità in funzionamento, hanno comunque valutato che, alla luce del quadro complessivo di riferimento, e dopo aver effettuato le necessarie verifiche, il presente bilancio possa essere comunque redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole



sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Apulia Prontoprestito SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Apulia Prontoprestito SpA al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Apulia Prontoprestito SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Apulia Prontoprestito SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 6 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Alessandra Mingozzi'.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:14 - 10.0.105.10.
venetobancalca - Bilanci e stato - APP Bilancio 31.12.2017.

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2017**

APULIA PRONTOPRESTITO

STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
60.	Crediti	184.459.206	183.385.677
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	117.831
100.	Attività materiali	24.580	24.422
110.	Attività materiali	305	-
120.	Attività fiscali	4.395.000	8.967.948
	<i>a) correnti</i>	141.578	141.578
	<i>b) anticipate</i>	4.253.422	8.826.370
	<i>di cui alla Legge. 214/2011</i>	4.253.422	4.477.407
140.	Altre attività	2.594.693	2.219.868
TOTALE ATTIVO		191.473.784	194.715.746

(Importi in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti	1.223.851	1.297.036
30.	Passività finanziarie di negoziazione	-	2.550
50.	Derivati di copertura	-	116.479
90.	Altre passività	1.054.233	1.103.165
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.369	1.521
110.	Fondi per rischi e oneri:	897.233	1.144.897
	<i>b) altri fondi</i>	897.233	1.144.897
120.	Capitale	236.000.000	236.000.000
150.	Sovrapprezzi di emissione	4.956.404	4.956.404
160.	Riserve	(49.906.306)	(50.372.306)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.753.000)	466.000
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		191.473.784	194.715.746

CONTO ECONOMICO

(Importi in unità di Euro)

Voci		31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.400.702	4.386.502
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(95.793)	(529.443)
	MARGINE DI INTERESSE	5.304.909	3.857.059
30.	Commissioni attive	18.518	25.580
40.	Commissioni passive	(38.236)	(37.612)
	COMMISSIONI NETTE	(19.718)	(12.032)
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11.302)	(59.086)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.933)	31.556
90.	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	3.502	-
	<i>a) attività finanziarie</i>	3.502	-
	<i>b) passività finanziarie</i>	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.275.458	3.817.497
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	35.244	1.343.804
	<i>a) attività finanziarie</i>	35.244	1.343.804
110.	Spese amministrative:	(3.947.966)	(4.341.689)
	<i>a) spese per il personale</i>	(2.195.768)	(2.273.200)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.752.198)	(2.068.489)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(892)	(13.034)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(324.314)	(787.256)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	689.674	683.572
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.727.204	702.894
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.727.204	702.894
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.480.204)	(236.894)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.753.000)	466.000
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(2.753.000)	466.000

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Importi in unità di Euro)

Voci		31/12/2017	31/12/2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.753.000)	466.000
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(2.753.000)	466.000

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:14 - 1000105.817251
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP Bilanci

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2017

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	236.000.000	-	236.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	236.000.000	
Sovrapprezzi di emissione	4.956.404	-	4.956.404	-	-	-	-	-	-	-	-	4.956.404	
Riserve:	(50.372.304)	-	(50.372.304)	466.000	-	-	-	-	-	-	-	(49.906.304)	
a) di utili	(43.687.430)	-	(43.687.430)	466.000	-	-	-	-	-	-	-	(43.221.430)	
b) altre	(6.684.874)	-	(6.684.874)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.684.874)	
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) d'esercizio	466.000	-	466.000	(466.000)	-	-	-	-	-	-	(2.753.000)	(2.753.000)	
Patrimonio netto	191.050.100	-	191.050.100	-	-	-	-	-	-	-	(2.753.000)	188.297.100	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2016

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	236.000.000	-	236.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	236.000.000	
Sovrapprezzi di emissione	4.956.404	-	4.956.404	-	-	-	-	-	-	-	-	4.956.404	
Riserve:	(53.372.304)	-	(53.372.304)	3.000.000	-	-	-	-	-	-	-	(50.372.304)	
a) di utili	(46.687.430)	-	(46.687.430)	3.000.000	-	-	-	-	-	-	-	(43.687.430)	
b) altre	(6.684.874)	-	(6.684.874)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.684.874)	
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) d'esercizio	3.000.000	-	3.000.000	(3.000.000)	-	-	-	-	-	-	466.000	466.000	
Patrimonio netto	190.584.100	-	190.584.100	-	-	-	-	-	-	-	466.000	191.050.100	

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(Importi in unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	(471.558)	(2.086.203)
- risultato d'esercizio (+/-)	(2.753.000)	466.000
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	(9.927)	(318.140)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	1.933	(31.556)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(35.244)	(1.343.804)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	892	13.034
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	324.314	787.256
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)	4.480.204	236.894
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.480.730)	(1.895.887)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	22.164.065	39.559.909
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	2.434.112	1.718.762
- crediti verso enti finanziari	567.600	486.032
- crediti verso clientela	19.386.870	37.699.284
- altre attività	(224.517)	(344.169)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(647.680)	(1.737.320)
- debiti verso banche	-	-
- debiti verso enti finanziari	28.978	(51.113)
- debiti verso clientela	(102.163)	(1.054.850)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(574.495)	(631.357)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	21.044.827	35.736.386
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(1.355)	(90)
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.355)	(90)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.050)	(90)
- acquisti di attività immateriali	(305)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.355)	(90)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	-	-
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	21.043.472	35.736.296

Legenda:(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(Importi in unità di Euro)

Voci di bilancio	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	150.824.398	115.088.102
<i>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</i>	<i>21.043.472</i>	<i>35.736.296</i>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	171.867.870	150.824.398

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:14 - 10.0.10.10
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP Bilancio 31.12.2017

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:14 - 10.0.105.10.
venetobanorca - Bilanci e statuti APP Bilancio 31.12.2017.

BILANCIO 2017
NOTA INTEGRATIVA

APULIA PRONTOPRESTITO

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Società Apulia Prontoprestito SpA dichiara che il presente Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2017.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Come anticipato nella Relazione sulla Gestione, con decorrenza 12 maggio 2016 la Società ha perso la qualifica di Intermediario Finanziario essendo stata cancellata dall'Elenco generale ex art. 106 TUB e dall'Elenco Speciale ex art. 107 TUB tenuti dalla Banca d'Italia, peraltro senza procedere all'iscrizione al nuovo Albo unico degli Intermediari Finanziari.

Ai fini del presente Bilancio, pur essendo venuta meno l'applicazione obbligatoria dei principi contabili internazionali, la Società ha continuato a redigere il bilancio in conformità agli IAS/IFRS esercitando la facoltà prevista dall'art. 4 co. 6bis del D.Lgs. 38/2005.

In assenza di specifiche prescrizioni sugli Schemi da adottare (IAS 1 *revised*, par. 57), il presente Bilancio è redatto secondo le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" in quanto gli Schemi e le Note ivi contenute meglio rappresentano la situazione economico-patrimoniale della Società.

Sotto il profilo strettamente fiscale viene applicata, in continuità, la normativa prevista per il settore finanziario in quanto la Società, anche nel corso del 2017, ha proseguito l'attività di gestione del portafoglio crediti in *run-off* nei limiti previsti dall'art. 9 D.M. 53/2015 (divieti di nuove erogazioni e di modifica delle condizioni economico-contrattuali dei rapporti in essere), senza introdurre nuove attività.

Il Bilancio, corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Ai fini della comparabilità delle informazioni, i dati relativi all'esercizio precedente sono stati adattati ai nuovi schemi ove resosi necessario.

Il presente documento, redatto in migliaia di euro, si basa sull'applicazione dei seguenti principi generali:

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Come anticipato nel paragrafo 10 della relazione sulla gestione, il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Ciò premesso, sebbene Apulia Prontoprestito SpA - in ottica "stand alone" - presenterebbe in un futuro prevedibile i presupposti per la redazione del presente Bilancio nella prospettiva della continuità dell'attività esercitata, è apparso necessario svolgere un'attenta valutazione in ordine ai presupposti di

continuità aziendale per l'effetto degli eventi di seguito riportati.

Si evidenzia come Apulia Prontoprestito SpA, con decorrenza dal 12 maggio 2016, è stata cancellata d'ufficio dall'elenco degli intermediari finanziari non avendo presentato istanza per l'iscrizione al nuovo Albo Unico di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario.

L'Assemblea dei soci tenutasi il 19 aprile 2016, in sede straordinaria, infatti aveva già provveduto a deliberare le modifiche statutarie con particolare riferimento alla variazione dell'oggetto sociale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015.

In tal senso si è proceduto a:

- a) eliminare ogni riferimento ad attività riservate per legge a determinati soggetti e, comunque, sottoposte ad autorizzazione per l'iscrizione in albi;
- b) prevedere le attività necessarie per continuare a svolgere la riscossione esclusivamente di quei crediti relativi ai contratti di finanziamento erogati in precedenza in costanza di autorizzazione della Banca d'Italia;
- c) indicare espressamente che le attività elencate nel nuovo oggetto sociale "verranno espletate in funzione della programmata fusione per incorporazione nella controllante Banca Apulia" (art. 4.3 Statuto Societario).

Come anticipato in precedenza, in data 25.6.2017 è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 186 che, su proposta della Banca d'Italia, ha sottoposto la capogruppo Veneto Banca alla procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa.

In pari data, il D.L. n. 99 convertito con L. 121 del 31.7.2017, ha disposto per Veneto Banca, "la continuazione, ove necessario, dell'esercizio dell'impresa o di determinati rami di attività per il tempo tecnico necessario ad attuare le cessioni previste ai sensi del presente decreto" (art. 2).

Con il successivo Contratto di Cessione di Azienda del 26.6.2017 stipulato tra Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa e Intesa Sanpaolo S.p.A. sono stati trasferiti, a favore di quest'ultima, alcune attività, passività e rapporti giuridici (c.d. "insieme aggregato") tra cui la partecipazione in Banca Apulia e le sue partecipate.

In data 10.7.2017 Banca Apulia ha esercitato la facoltà prevista dal D.L. 99/2017 e dall'art. 8.3 del richiamato Contratto di Cessione ritrasferendo la propria partecipazione in Apulia Prontoprestito S.p.A., pari all'86,921%, a favore di Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa.

Ad esito delle suddette operazioni, la Società è interamente partecipata da Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa.

Oltre quanto sopra esposto, si segnala l'incertezza dovuta all'assenza di comunicazioni del Socio unico circa le modalità, le tempistiche e la fattibilità della prospettata operazione di integrazione con Banca Apulia SpA, ora controllata da Intesa Sanpaolo, e di eventuali scenari alternativi percorribili.

Gli Amministratori della Società, tenuto conto che il Socio unico non ha fornito indicazioni sulle prospettive sopra citate, ritengono che tale incertezza possa far sorgere dubbi significativi sul fatto che la società continui ad operare nel presupposto della continuità aziendale solo in prossimità dell'estinzione del portafoglio (oltre 12 mesi).

Nell'ambito delle necessarie verifiche condotte dagli Amministratori, si è preliminarmente preso atto che l'attività della Società nel 2017 è consistita nella gestione del residuo portafoglio crediti in essere.

I risultati del 2017 evidenziano comunque un risultato positivo della gestione operativa, anche per effetto del rendimento ottenuto dagli impieghi delle eccedenze di liquidità.

La dotazione patrimoniale risulta essere solida con circa Euro 188,3 milioni di patrimonio netto.

La situazione di liquidità mostra importanti eccedenze (circa Euro 171,9 milioni pari all'89,8% del totale attivo) depositate in forma libera o vincolata, presso varie controparti bancarie di cui Euro 156,7 presso il gruppo Intesa Sanpaolo. Il restante 6,6% dell'attivo è costituito da crediti verso la clientela con un grado di copertura complessivo pari al 72,0% (84,2% copertura dei crediti deteriorati) e da crediti per imposte anticipate integralmente trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

Da ultimo, la Società ha elaborato delle proprie analisi che evidenziano, in un futuro prevedibile, la sostenibilità in ottica "stand alone", nelle sue dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie, rappresentando dotazioni patrimoniali e consistenze di liquidità rilevanti.

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Consiglio di Amministrazione della Società ha comunque ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le significative incertezze sopra descritte, lo stesso possa essere redatto in conclusione nel presupposto della continuità aziendale.

COMPETENZA ECONOMICA

Ad eccezione del rendiconto finanziario, costi e ricavi vengono rilevati per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

COERENZA DI PRESENTAZIONE

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività ed affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene modificato, la variazione si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono indicati la natura e il motivo della modifica, nonché le voci interessate. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

DIVIETO DI COMPENSAZIONE

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

RILEVANZA E AGGREGAZIONE

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

INFORMATIVA COMPARATIVA

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nel prospetto di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per una migliore comprensione dei dati.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio 2017.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**INCERTEZZA SULL'UTILIZZO DI STIME**

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa invece rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1

CREDITI

1.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio in esame include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso società finanziarie e verso la clientela. Vi rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

1.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio, attraverso operazioni di cartolarizzazioni), i crediti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono sostanzialmente trasferiti alle controparti acquirenti; in caso contrario, viene registrata una passività d'importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto, i crediti sono contabilizzati al fair value; tale valore corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto sostenuto, includendo – per i crediti oltre il breve termine – eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e specificamente attribuibili a ciascun credito. I crediti vengono iscritti secondo il principio della "data operazione".

1.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione sostenuti/conseguibili in via anticipata e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti. Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione dei crediti si basa sul principio del costo ammortizzato, determinato sulla base del tasso interno di rendimento e sottoponendo gli stessi ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'impairment test sui crediti si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali o specifiche, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) valutazioni collettive o di portafoglio, finalizzate alla individuazione - secondo il modello delle "incurred losses" - dei portafogli impaired (deteriorati) di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia, i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- crediti in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

Le esposizioni scadute diverse da quelle classificate a sofferenza, ad inadempienza probabile sono determinate secondo l'approccio per debitore.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono pari alla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale ed interessi di ciascun credito, computato sulla scorta dei seguenti fattori:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese; queste ultime vengono stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia dalle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) tempo atteso di recupero, stimato anche sulla base delle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) tasso interno di rendimento.

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis, la selezione dei portafogli omogenei di crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio impaired, l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua "proxy-PD" e la proxy-LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si procede a:

- 1) segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e di rischio dei soggetti affidati dalla Società;
- 2) stimare, su base statistica, la probabilità di passaggio ad inadempienza probabile/sofferenza (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti della Società;

- 3) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse";
- 4) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Come previsto dallo IAS 39 AG-89, la Società, ove non presente una esperienza specifica di perdita o ritenendo la stessa insufficiente, utilizza l'esperienza di società simili con attività finanziarie confrontabili.

1.4. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi maturati sui crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati";
- gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie";
- le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

SEZIONE 2

DERIVATI DI COPERTURA

2.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio in esame accoglie gli strumenti finanziari derivati che, in base alla loro destinazione funzionale, sono considerati di copertura.

2.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Gli strumenti derivati di copertura sono impiegati con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposte le posizioni attive o passive oggetto della protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere le seguenti configurazioni:

- 1) micro o macro coperture del fair value, se si tratta delle relazioni di copertura del rischio di tasso di interesse di singole attività o di passività finanziarie a tasso fisso o di portafogli di attività e passività oppure di coperture del rischio di cambio o del rischio di prezzo azionario;
- 2) micro o macro coperture del cash flow, se si tratta di coperture dalle variazioni dei flussi finanziari attribuibili ai rischi di tasso di interesse, di cambio o di prezzo azionario relativi ad attività o a passività (o a portafogli di attività e passività) a tasso variabile oppure non ancora assunte ma che l'azienda intende, con elevata probabilità, assumere nel prossimo futuro (transazioni future attese).

Ogni operazione di copertura è oggetto di formale documentazione e, sin dalla stipula dei contratti, vengono avviati i test per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva.

La copertura viene meno al momento della naturale scadenza, della revoca, della chiusura anticipata oppure quando i test di efficacia non risultino superati.

2.3. CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le relazioni di copertura del fair value vengono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- i differenziali su operazioni di copertura vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- le posizioni coperte sono valutate al valore corrente, tenendo conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura, ed i conseguenti risultati vengono imputati al conto economico. Nel caso di macro coperture del fair value, le variazioni del "fair value" della "porzione" di portafoglio coperta sono rilevate in una voce specifica dell'attivo (se tale "porzione" costituisce un'attività) o del passivo (se tale "porzione" costituisce una passività), denominata "adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- a partire dal momento in cui termina la relazione di copertura, le differenze tra il valore contabile delle posizioni coperte (rappresentate da attività o da passività finanziarie di debito) derivante dal procedimento di valutazione ed il rispettivo valore finale di rimborso vanno ammortizzate pro-rata temporis (in base al tasso interno di rendimento ricalcolato). Nel caso di macro coperture del fair value, le variazioni cumulate del "fair value" rilevate nella voce "adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica" relative a quelle operazioni rientranti nel portafoglio oggetto di protezione che, pur rimanendo in essere, siano però escluse dalla relazione di copertura, sono ammortizzate in contropartita alla voce di conto economico "interessi attivi/passivi" a quote costanti lungo l'arco di durata residua delle operazioni medesime. Invece, le variazioni cumulate del "fair value" rilevate nella voce "adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie

oggetto di copertura generica” relative a quelle operazioni rientranti nel portafoglio oggetto di protezione che vengono “cancellate” – ad esempio perché estinte anticipatamente o cedute a terzi o valutate “impaired” – sono imputate in un’unica soluzione al conto economico.

Nelle coperture del cash flow, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono imputate direttamente al patrimonio netto, salvo registrare a conto economico le eventuali quote di inefficacia. Le posizioni oggetto delle coperture del cash flow restano assoggettate ai criteri specifici di valutazione di loro pertinenza.

SEZIONE 3

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

3.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso d’interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

3.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Gli adeguamenti di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica sono pari alle variazioni di valore in base al rischio tasso.

Al momento della cessazione della copertura, per naturale scadenza o estinzioni anticipata, si procede con la cancellazione dell’adeguamento di valore.

In presenza di revoca della copertura, l’adeguamento verrà ammortizzato in base alla durata residua delle operazioni sottostanti.

3.3. CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le variazioni di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica dal rischio tasso vengono rilevate secondo quanto illustrato nella parte D, sezione 3.2.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ MATERIALI

4.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi, ecc.) sia immobili detenuti a scopo di investimento.

4.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all’atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica.

4.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono iscritte al netto degli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni e si basano sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment in precedenza rilevate.

4.4. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocati nella voce “rettifiche di valore nette su attività materiali”;
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

SEZIONE 5

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

5.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte recuperabili (attività differite) e imposte pagabili (passività differite) in periodi futuri in connessione a differenze temporanee deducibili o tassabili.

5.2. CRITERI DI ISCRIZIONE, DI CANCELLAZIONE E DI VALUTAZIONE

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", a condizione che risulti probabile la presenza di futuro reddito imponibile tale da assorbire le differenze temporanee deducibili, mentre le passività fiscali differite vengono, di regola, sempre contabilizzate.

Le aliquote applicate tengono conto del momento in cui avverrà il riversamento.

Attività e passività fiscali vengono compensate sulla base all'ordinamento tributario vigente.

Le attività e passività derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono classificate nella voce "altre attività/passività".

5.3. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate in contropartita del patrimonio).

SEZIONE 6

DEBITI

6.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I debiti includono tutte le passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività al fair value, nonché i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

6.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le predette passività finanziarie vengono iscritte oppure cancellate secondo il principio della "data operazione" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione e delle passività al fair value.

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

6.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Al momento della loro iscrizione i debiti sono contabilizzati al fair value, pari al valore dei fondi raccolti, includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul criterio del costo ammortizzato.

6.4. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati";
- gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono registrati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

SEZIONE 7

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

7.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Formano oggetto della presente voce le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione qualunque sia la forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, derivati, ecc.). Fanno parte del presente portafoglio anche gli strumenti derivati (con fair value negativo) posseduti a seguito di revoca della copertura o cancellazione dell'elemento coperto.

7.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio di negoziazione sono governate dal criterio della data di operazione.

7.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono valutate in base al loro fair value alla data di chiusura.

7.4. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il saldo dei profitti e delle perdite delle operazioni classificate come passività finanziarie di negoziazione viene classificato alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i differenziali dei contratti derivati diversi da quelli di copertura.

SEZIONE 8**FONDI PER RISCHI ED ONERI E FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE****8.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il trattamento di fine rapporto del personale esprime la passività, posta a carico della Società, relativa alla prestazione garantita a favore dei propri dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale fondo è rilevato tra le passività a voce propria.

8.2. CRITERI DI ISCRIZIONE, DI CANCELLAZIONE E DI VALUTAZIONE

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerta rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valori attuali.

Ai fini della rilevazione contabile, il trattamento di fine rapporto del personale viene trattato come di seguito precisato:

- il fondo maturato fino al 31 dicembre 2006 viene considerato alla stregua di una piano a "benefici definiti"; pertanto la passività viene rilevata conformemente al "projected unit credit method" a valori attualizzati escludendo la componente relativa agli incrementi salariali futuri, la differenza rispetto alla precedente metodologia di calcolo, che includeva detti incrementi, viene trattata come una variazione (IAS 19 § 109) e contabilizzata a conto economico;
- le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso in cui il dipendente si avvalga dell'opzione per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps, vengono assimilate ad una piano a "contribuzione definita" senza necessità di calcolo attuariale e trattate come versamenti contributivi riclassificati nella voce "altre passività".

8.3. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli accantonamenti a fronte di rischi ed oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Gli accantonamenti a fronte del trattamento di fine rapporto vengono allocati, a conto economico, nella voce "spese amministrative - spese per il personale".

SEZIONE 9**ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ**

Le altre attività e passività raccolgono tutti i valori che non sono riclassificabili in altre voci di bilancio.

SEZIONE 10**ALTRE INFORMAZIONI****INFORMATIVA SULLE VERIFICHE PER LA RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ**

La Società, accogliendo i suggerimenti dei documenti congiunti di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, ha provveduto ad individuare gli assets da sottoporre ad Impairment test da effettuarsi ai sensi dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività.

Alla data del 31.12.2017 non risultano iscritte attività immateriali.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

L'IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013, definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che sostituisce la precedente formulazione contenuta nello IAS 39.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price) anziché il valore necessario ad estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende che il tema della rilevazione degli aggiustamenti del fair value delle attività e passività finanziarie richiede, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39, l'applicazione del rischio di controparte CVA (Credit Valuation Adjustment) e il proprio rischio di default DVA (Debit Valuation Adjustment) specie con riferimento ai derivati OTC rilevati nello Stato Patrimoniale.

La Società ha ritenuto ragionevole non procedere al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA in presenza di accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati, formalizzati e resi operativi, che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza;
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "comparable approach" e del "model valuation".

Le poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il fair value della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV ("*Net Asset Value*") prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto, se necessario, di alcuni "fair value adjustment" descritti nel paragrafo precedente (CVA e DVA).

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del fair value degli strumenti finanziari" adottata a livello di Gruppo.

La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

L'analisi di sensitività dei crediti e debiti verso banche (livello 2 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il *fair value* - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali di fine esercizio - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri

esogeni.

Il fair value del portafoglio crediti verso clientela (livello 3 di fair value) risente dei parametri di mercato necessari per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri opportunamente rettificati per tenere conto del rischio di controparte.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi, gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 o nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario sia di Livello 2 oppure di Livello 3, il complessivo fair value può presentare, al suo interno, differenti livelli in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia, il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento tale da riflettere il livello più basso di input con un effetto significativo.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato; i derivati finanziari OTC conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato; fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile.

Infine, sono classificati di "Livello 3" i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato; i derivati finanziari OTC conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite); gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario; fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese; i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2017 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use". Inoltre, non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE****A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31/12/2017				31/12/2016			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Crediti	184.459	-	171.868	12.820	183.386	-	150.824	33.378
3.	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		184.459	-	171.868	12.820	183.386	-	150.824	33.378
1.	Debiti	1.224	-	-	1.224	1.297	-	-	1.297
2.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		1.224	-	-	1.224	1.297	-	-	1.297

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La Società rileva interamente a conto economico eventuali day one profit/loss relativi ad operazioni su strumenti finanziari.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Gli importi sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversa indicazione.

ATTIVO**SEZIONE 6 - CREDITI – VOCE 60****6.1 "CREDITI VERSO BANCHE"**

Composizione		Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
		Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Depositi e conti correnti	171.868	-	171.868	-	150.824	-	150.824	-
2.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Pronto contro termine								
2.2	Leasing finanziario								
2.3	Factoring								
	- <i>pro solvendo</i>								
	- <i>pro soluto</i>								
2.4	Altri finanziamenti								
3.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>titoli strutturati</i>								
	- <i>altri titoli di debito</i>								
4.	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	171.868	-	171.868	-	150.824	-	150.824	-

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

I crediti verso banche sono pari ad Euro 171.868 mila al 31.12.2017, di cui Euro 156.722 mila verso il gruppo Intesa San Paolo.

6.2 "CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI"

Composizione		Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati	Altri		Acquistati	Altri									
1.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1	Pronto contro termine												
1.2	Leasing finanziario												
1.3	Factoring												
	- pro solvendo												
	- pro soluto												
1.4	Altri finanziamenti												
2.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	- titoli strutturati												
	- altri titoli di debito												
3.	Altre attività	91				91	659	-	-	-	-	659	
	Totale	91				91	659	-	-	-	-	659	

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce crediti verso enti finanziari, per complessivi Euro 91 mila, è così costituita dal credito verso le società "mandatarie" rappresentato dalle rate scadute a tutto dicembre 2017.

6.3 "CREDITI VERSO CLIENTELA"

Composizione		Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016						
		Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
		Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati	Altri		Acquistati	Altri									
1.	Finanziamenti	6.379	-	5.087	-	-	11.695	20.732	-	9.400	-	-	30.948
1.1	Leasing finanziario												
	<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2	Factoring												
	- <i>pro solvendo</i>												
	- <i>pro soluto</i>												
1.3	Credito al consumo	6.379	-	5.087	-	-	11.695	20.732	-	9.400	-	-	30.948
1.4	Carte di credito												
1.5	Prestiti su pegno												
1.6	Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7	Altri finanziamenti												
	<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2.	Titoli di debito												
	- <i>titoli strutturati</i>												
	- <i>altri titoli di debito</i>												
3.	Altre attività	39	-	995	-	-	1.034	138	-	1.632	-	-	1.770
	Totale	6.418	-	6.082	-	-	12.729	20.870	-	11.032	-	-	32.718

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Alla voce "Credito al consumo" è riportato il valore residuo dei crediti per finanziamenti erogati a fronte di cessioni del quinto, delegazioni di pagamento e prestiti personali. Tale importo è misurato al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, come previsto dallo IAS 39.

I crediti indicati sono al netto degli incassi realizzati alle varie date valutative anche per effetto della clausola del "non riscosso per riscosso".

La voce "Altre attività" accoglie l'esposizione netta verso le ex società mandatarie che, come precisato nella Relazione sulla Gestione, sono state cancellate dall'elenco degli intermediari finanziari.

Il fair value dei crediti alle varie date di bilancio è stato determinato applicando il metodo del discounted cash flow sui flussi di cassa futuri scontati ai tassi zero coupon correnti.

6.4 "CREDITI": ATTIVITÀ GARANTITE

	Totale 31.12.2017						Totale 31.12.2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:					6.509	6.509	-	-	-	-	20.869	20.869
Beni in leasing finanziario					-	-					-	-
Crediti per factoring					-	-					-	-
Ipoteche					-	-					-	-
Pegni					-	-					-	-
Garanzie personali					6.509	6.509	-	-	-	-	20.869	20.869
Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					4.903	4.903	-	-	-	-	9.688	9.688
Beni in leasing finanziario					-	-					-	-
Crediti per factoring					-	-					-	-
Ipoteche					-	-					-	-
Pegni					-	-	-	-	-	-	636	636
Garanzie personali					4.903	4.903					9.052	9.052
Derivati su crediti					-	-					-	-
TOTALE					11.412	11.412	-	-	-	-	30.557	30.557

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *Fair value* delle garanzie

I crediti verso la clientela garantiti, pari ad Euro 11.412 mila, sono costituiti:

- per Euro 11.371 mila (di cui Euro 4.862 mila deteriorati) dalle cessioni del quinto e delegazioni di pagamento che, in aggiunta alla specifica disciplina del patto del "non riscosso per riscosso", sono garantiti da polizze assicurative contro il rischio impiego e sulla vita;
- per Euro 41 mila (interamente deteriorati) da prestiti personali deteriorati garantiti da fidejussioni.

Per la determinazione del fair value delle garanzie si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse.

Per un'approfondita analisi del rischio di credito si rinvia alla parte D, sez. 3.1. della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 8 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 80**8.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 80 "ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA"**

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Adeguamento positivo	-	118
1.1 di specifici portafogli:		118
a) crediti		118
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-
1.2 complessivo		-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	-	118

Al 31.12.2017 non sono presenti operazioni di copertura dal rischio tasso.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:17
 venetobancalca - Bilanci e statuto - API

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività di proprietà	25	24
a) terreni		-
b) fabbricati		-
c) mobili		-
d) impianti elettronici	1	1
e) altre	24	23
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	25	24

Le immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 25 mila al 31.12.2017 e sono principalmente costituite mobili e arredi non strumentali.

10.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde			56	102	156	314
A.1	Riduzioni di valore totali nette			(56)	(101)	(133)	(290)
A.2	Esistenze iniziali nette			-	1	23	24
B.	Aumenti					2	2
B.1	Acquisti					2	2
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni			-	-	(1)	(1)
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti					(1)	(1)
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a:						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette			-	1	24	25
D.1	Riduzioni di valore totali nette			(56)	(101)	(134)	(291)
D.2	Rimanenze finali lorde			56	102	158	316
E.	Valutazione al costo			-	1	24	25

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono determinati in funzione della vita utile delle stesse, applicando le aliquote di seguito specificate.

Immobilizzazioni Materiali	Aliquote applicate
Mobilio	12%
Arredamento	15%
Impianti e macchinari	20%
Autovetture	25%
Macchinari, apparecchi, attrezzature diverse:	
- Impianti di sollevamento	7,5%
- Impianti elettrici e telefonici	15%
- Impianti di controllo e antincendio	15%
- Sistemi telefonici, macchine elettroniche	20%

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI**12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE"**

Voci/Valori		31/12/2017	31/12/2016
A.	Attività fiscali correnti	142	142
	Altre attività fiscali	142	142
B.	Attività fiscali anticipate	4.253	8.826
	Rettifiche sui crediti	4.253	8.239
	Altro	-	587
	Totale Attività Fiscali (A+B)	4.395	8.968

La Società ha aderito al consolidato fiscale con Veneto Banca per il triennio 2015-2017.

L'intervenuta liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca, in data 25.06.2017, ha prodotto l'automatica interruzione del consolidato fiscale ai sensi dell'art. 126 Tuir, con decorrenza 01.01.2017.

La Società, non potendo più valutare la recuperabilità delle attività per imposte anticipate in ragione dell'adesione al consolidato fiscale, ha mantenuto l'iscrizione in Bilancio delle c.d. "imposte anticipate trasformabili" in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP

12.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Esistenze iniziali	8.826	9.219
2.	Aumenti	599	361
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	599	358
a)	Relative a precedenti esercizi	-	-
b)	Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c)	Riprese di valore	-	-
d)	Altre	599	358
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	3
3.	Diminuzioni	5.172	754
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.948	754
a)	Rigiri	1.133	754
b)	Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	3.815	-
c)	Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d)	Altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	224	-
a)	Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	224	-
b)	Altre	-	-
4.	Importo finale	4.253	8.826

12.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Esistenze iniziali	4.477	4.474
2.	Aumenti	-	3
3.	Diminuzioni	224	-
3.1	Rigiri	-	-
3.2	Trasformazione in crediti d'imposta	224	-
a)	Derivante da perdite d'esercizio	-	-
b)	Derivante da perdite fiscali	224	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	4.253	4.477

Le imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011 sono pari ad Euro 4.253 mila al 31.12.2017.

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140**14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 "ALTRE ATTIVITÀ"**

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Crediti v/Erario per Imposta di bollo	301	296
Crediti v/Veneto Banca per consolidato fiscale	-	1.208
Crediti v/Intesa Sanpaolo	1.566	-
Crediti per ritenute fiscali subite	592	371
Partite in attesa di incasso	3	112
Spese sostenute di competenza futura	81	23
Somme da ricevere per servizi resi	16	172
Somme anticipate a terzi	5	5
Altre	30	33
TOTALE	2.594	2.220

A seguito del contratto di trasferimento d'azienda del 26.06.2017, Intesa Sanpaolo è subentrata nelle attività, passività e rapporti giuridici di Veneto Banca.

Alla data del 31.12.2017 la Società vanta un credito verso Intesa Sanpaolo di Euro 1.566 derivante dal consolidato fiscale e dal distacco del personale con Veneto Banca.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:41
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP Bilanci

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI - Voce 10****1.1 DEBITI**

Voci		Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
		Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela
1.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1	Pronti contro termine						
1.2	Altri finanziamenti						
2.	Altri Debiti	-	65	1.159	-	36	1.261
	Totale	-	65	1.159	-	36	1.261
	Fair value - livello 1						
	Fair value - livello 2						
	Fair value - livello 3	-	65	1.159	-	36	1.261
	Totale Fair value	-	65	1.159	-	36	1.261

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:10
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP Bilancio 2017.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 30

3.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE"

Passività		Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
		Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
		L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A.	Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Debiti										
2.	Titoli di debito										
	Obbligazioni - Strutturate - altre obblig. Altri titoli - strutturati - altri										
B.	Strumenti derivati	-	-	-	-	-	3	-	3	98	
1.	Derivati Finanziari						3	-	3	98	
2.	Derivati creditizi										
	Totale	-	-	-	-	-	3	-	3	98	

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.3 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Tipologie/Sottostanti		Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Over the counter						
	Derivati finanziari						3
	- Fair value						3
	- Valore nozionale						98
	Derivati creditizi						
	- Fair value						
	- Valore nozionale						
	Totale	-	-	-	-	-	3
2.	Altri						-
	Derivati finanziari						
	- Fair value						
	- Valore nozionale						
	Derivati creditizi						
	- Fair value						
	- Valore nozionale						
	Totale	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	-	-	3

Al 31.12.2017 non sono presenti operazioni di negoziazione.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50**5.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "DERIVATI DI COPERTURA"**

Valore nozionale/Livelli di Fair value		31/12/2017				31/12/2016			
		Fair value			VN	Fair value			VN
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A.	Derivati finanziari								
	1. Fair value					-	116	-	4.870
	2. Flussi finanziari					-	-	-	
	3. Investimenti esteri					-	-	-	
	Totale (A)	-	-	-	-	-	116	-	4.870
B.	Derivati creditizi								
	1. Fair value								
	2. Flussi finanziari								
	Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	-	-	116	-	4.870

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VN = Valore nozionale

Al 31.12.2017 non sono presenti operazioni di copertura dal rischio tasso.

SEZIONE 7- PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 70

In merito alle passività fiscali, si veda quanto riportato nella sezione 12.1 dell'attivo.

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90**9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 "ALTRE PASSIVITÀ"**

	31/12/2017	31/12/2016
Fatture da ricevere da fornitori	268	395
Debiti verso fornitori	380	216
Somme da riconoscere al personale dipendente	63	72
Ritenute da versare all'erario	77	72
Somme da riversare al fondo pensione	74	77
Contributi previdenziali da versare	108	109
Somme da versare a terzi	2	160
Partite sospese in attesa di imputazione	82	2
Totale	1.054	1.103

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100**10.1 "TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE": VARIAZIONI ANNUE**

		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A.	Esistenze iniziali	1	1
B.	Aumenti	-	-
B.1.	Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2.	Altre variazioni in aumento	-	-
C.	Diminuzioni	-	-
C.1.	Liquidazioni effettuate	-	-
C.2.	Altre variazioni in diminuzione	-	-
D.	Esistenze finali	1	1

SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 110**11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 "FONDI PER RISCHI E ONERI"**

Voci/Valori		31/12/2017	31/12/2016
1.	Fondi di quiescenza aziendali		-
2.	Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1	Controversie legali	727	354
2.2	Oneri per il personale	20	20
2.3	Altri	150	771
	Totale	897	1.145

Il fondo rischi ed oneri al 31.12.2017 tiene conto dei nuovi accantonamenti effettuati nel corso del 2017 a fronte del contenzioso passivo e dei ricorsi presentati dalla clientela dinanzi all'Arbitro Bancario Finanziario entro il 12.05.2016, data a decorrere dalla quale la Società ha perso la qualifica di Intermediario Finanziario.

11.2 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLA VOCE 110 "FONDI PER RISCHI E ONERI"

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A.	Esistenze Iniziali	-	1.145	1.145
B.	Aumenti	-	505	505
B.1.	Accantonamento dell'esercizio		505	505
B.2.	Altre variazioni in aumento		-	-
C.	Diminuzioni	-	753	753
C.1.	Utilizzo nell'esercizio		738	738
C.2.	Altre variazioni in diminuzione		15	15
D.	Rimanenze finali	-	897	897

SEZIONE 12 - PATRIMONIO – VOCI 120 E 150**12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "CAPITALE"**

Tipologie		31/12/2017	31/12/2016
1.	Capitale	236.000	236.000
1.1	Azioni ordinarie	236.000	236.000
1.2	Altre Azioni (da specificare)	-	-

Al 31 dicembre 2017, il capitale sociale è costituito da n. 236.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Le azioni risultano interamente sottoscritte e liberate.

12.4 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 150 "SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE"

Voci		31/12/2017	31/12/2016
A.	Esistenze Iniziali	4.956	4.956
B.	Incrementi	-	-
C.	Utilizzi	-	-
D.	Altre Variazioni	-	-
E.	Esistenze Finali	4.956	4.956

Pierpaolo Gorgucci - 2/12/2018 - 236.000.000
 venetobancalca - Bilanci e statuto - Bilancio 31/12/2017

12.5 ALTRE INFORMAZIONI

PROSPETTO DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	236.000				
Riserve di Capitale					
Riserve di Sovrapprezzo	4.956	A,B	4.956		
Altre riserve	(6.685)				
Riserve di utili:					
Riserva legale	1.325	B			
Altre riserve	(44.546)				
Riserve da valutazione					
Riserve da valutazione AFS					
Risultato d'esercizio	(2.753)				
Totale	188.297		4.956		
Quota non distribuibile (*)			4.956		
Residuo quota distribuibile			-		

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

(*) La riserva di sovrapprezzo non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 c.c.) Le altre riserve di utili non possono essere distribuite in presenza di perdite del capitale sociale fino a che il capitale non sia reintegrato o ridotto in misura corrispondente (art. 2433 c.c.).

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**SEZIONE 1 -INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 "INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI"**

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5.	Crediti	-	691	4.710	5.401	4.387
5.1	Crediti verso banche	-	-	4.710	4.710	2.672
5.2	Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3	Crediti verso clientela	-	691	-	691	1.715
6.	Altre attività	-	-	-	-	-
7.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	-	691	4.710	5.401	4.387

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 5.401 mila al 31 dicembre 2017 così ripartiti:

- per Euro 691 mila da interessi maturati su finanziamenti di credito al consumo;
- per Euro 4.710 mila da interessi maturati su operazioni di impiego della liquidità.

Gli interessi attivi sulle operazioni di credito al consumo sono rilevati sulla base del tasso d'interesse effettivo applicato al costo ammortizzato, così come previsto dallo IAS 39.

Nel corso del 2017 sono maturati interessi attivi su posizioni classificate come deteriorate alla data di chiusura del presente Bilancio per Euro 245 mila.

1.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 "INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI"

Voci/Forme tecniche		Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Debito verso banche	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso enti finanziari	-	-	1	1	2
3.	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	95	95	527
	Totale	-	-	96	96	529

Al 31 dicembre 2017 gli interessi passivi ammontano ad Euro 96 mila e si riferiscono ai differenziali maturati sulle operazioni di copertura.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 30 E 40**2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 "COMMISSIONI ATTIVE"**

Dettaglio		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Operazioni di leasing finanziario	-	-
2.	Operazioni di factoring	-	-
3.	Credito al consumo	-	-
4.	Attività di merchant banking	-	-
5.	Garanzie rilasciate	-	-
6.	Servizi di: gestione fondi per conto terzi intermediazione in cambi distribuzione prodotti - altri	-	-
7.	Servizi di incasso e pagamento	19	26
8.	Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9.	Altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale		19	26

Le commissioni attive, pari ad Euro 19 mila al 31 dicembre 2017, rappresentano il riconoscimento per servizi svolti a favore delle società mandatarie.

2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI PASSIVE"

Dettaglio/Settori		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Garanzie ricevute	-	-
2.	Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3.	Servizi di incasso e pagamento	24	18
4.	Altre commissioni (da specificare)	14	19
Totale		38	37

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 60**4.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 60 "RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE"**

Voci/Componenti reddituali		Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1.	Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito					
1.2	Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3	Finanziamenti					
1.4	Altre attività					
2.	Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1	Titoli di debito					
2.2	Debiti					
2.3	Altre passività					
3.	Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4.	Derivati finanziari	3	-	-	(14)	(11)
5.	Derivati su crediti	-	-	-	-	-
	Totale	3	-	-	(14)	(11)

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:17
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP BANCALCA

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 70**5.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 "RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA"**

Voci		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Proventi relativi a:		
1.1	Derivati di copertura del fair value	91	505
1.2	Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
1.3	Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
1.4	Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
1.5	Altro	-	-
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	91	505
2.	Oneri relativi a:		
2.1	Derivati di copertura del fair value	-	-
2.2	Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	93	473
2.3	Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
2.4	Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
2.5	Altro	-	-
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	93	473
	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(2)	32

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP B

SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 90**7.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 "UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO"**

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	21	(18)	3			
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-			
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-			
Totale (1)	21	(18)	3	-	-	-
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1 + 2)	21	(18)	3	-	-	-

Nel corso del 2017 sono state effettuate cessioni di crediti lordi in sofferenza per complessivi Euro 3,6 milioni; tali operazioni hanno prodotto un risultato positivo Euro 3 mila, al netto delle rettifiche contabilizzate negli anni precedenti.

**SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO -
VOCE 100**
8.1 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche per leasing per factoring altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati per leasing per factoring altri crediti Altri crediti per leasing per factoring altri crediti	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	(125)
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	(125)
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati per leasing per factoring per credito al consumo altri crediti Altri crediti per leasing per factoring per credito al consumo altri crediti	-	-	-	-	-	-
	2.037	-	1.998	74	(35)	(1.219)
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	2.032	-	1.998	74	(40)	(1.197)
	5	-	-	-	5	(22)
Totale	2.037	-	1.998	74	(35)	(1.344)

I risultati delle azioni di recupero crediti, giudiziali e stragiudiziali, hanno consentito l'iscrizione nell'esercizio 2017 di riprese di valore per complessivi Euro 2,1 milioni.

Si è reso necessario, altresì, migliorare il grado di copertura dei crediti deteriorati con nuove rettifiche di valore per Euro 2,0 milioni.

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110**9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.A "SPESE PER IL PERSONALE"**

Voci/Settori		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Personale dipendente	1.940	2.027
a)	salari e stipendi	1.340	1.385
b)	oneri sociali	405	431
c)	indennità di fine rapporto	-	-
d)	spese previdenziali	-	-
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	130	139
	- a benefici definiti	-	-
h)	Altre spese	65	72
2.	Altro personale in attività	-	-
3.	Amministratori e sindaci	167	165
4.	Personale collocato a riposo	-	-
5.	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(151)	(166)
6.	Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	240	247
	Totale	2.196	2.273

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Qualifica	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	1	1
Quadri	4	4
Impiegati	33	37
Totale	38	42

Il numero medio dei dipendenti per l'esercizio 2017, incluso i distacchi attivi e passivi, è stato pari a n. 38 unità.

9.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.B "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE"

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Imposte indirette e tasse	172	212
Imposta di bollo	23	48
Marche da bollo	-	5
Tasse CC.GG.	1	1
Imposta di registro	148	157
Imposte locali	-	1
Spese generali	1.581	1.856
Elaborazione dati presso terzi	355	371
Compensi recupero crediti	391	444
Compensi a professionisti	339	321
Costo personale in servicing	159	159
Canone DTA	36	133
Fitti passivi	46	56
Spese postali	31	64
Assistenza e manutenzione software	7	10
Revisione contabile	29	42
Spese di trasporto e noleggio	71	100
Visure e censimento banche dati	26	55
Cancelleria, stampati, comunicazioni varie	1	2
Formalità sociali	2	15
Telefoniche e trasmissione dati	4	4
Spese pulizia	15	17
Servizi svolti da terzi	14	20
Energia elettrica	8	10
Contributi associativi	4	14
Spese varie altre	43	19
TOTALE	1.753	2.068

Pierpaolo Gorgucci - 2/12/2018 - 25:37
 venetobancalca - Bilanci e statuti

SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120
10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI"

Voci/Rettifiche e riprese di valore		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1.	Attività ad uso funzionale				
1.1	di proprietà	1	-	-	1
	a) terreni	-			-
	b) fabbricati	-			-
	c) mobili	-			-
	d) strumentali	-			-
	e) altri	1			1
1.2	acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) strumentali				
	e) altri				
2.	Attività detenute a scopo di investimento (da specificare)	-	-	-	-
	Totale	1	-	-	1

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:45 - APP Bilancio 37.421
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP Bilancio 37.421

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 150**13.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 150 "ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI"**

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Accantonamenti per rischi ed oneri	324	787
Controversie legali	420	298
Oneri per il personale	20	20
Altri	(116)	469
Totale	324	787

Nel corso del 2017 sono stati effettuati nuovi accantonamenti al fondo rischi ed oneri per complessivi Euro 0,3 milioni a fronte di cause passive e di ricorsi presentati dalla clientela dinanzi all'Arbitro Bancario Finanziario entro il 12.05.2016, data a decorrere dalla quale la Società ha perso la qualifica di Intermediario Finanziario.

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160**14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 "ALTRI PROVENTI DI GESTIONE"**

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Recupero imposta di bollo	1	2
Recupero spese d'incasso	2	15
Recupero spese per gestione solleciti	15	34
Recupero spese su posizioni a sofferenza	454	556
Servizi resi a società del gruppo	10	15
Proventi vari	271	517
Oneri verso enti pagatori	(1)	(62)
Oneri vari	(63)	(393)
Totale	689	684

**SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE -
VOCE 190**

17.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 "IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE"

		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Imposte correnti	-	(155)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate	4.480	392
5.	Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio		4.480	237

Come anticipato nella sez. 12 dell'Attivo, l'intervenuta liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca, in data 25.06.2017, ha prodotto l'automatica interruzione del consolidato fiscale ai sensi dell'art. 126 Tuir, con decorrenza 01.01.2017.

La Società, non potendo più valutare la recuperabilità delle attività per imposte anticipate in ragione dell'adesione al consolidato fiscale, ha mantenuto l'iscrizione in Bilancio delle c.d. "imposte anticipate trasformabili" in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

Le restanti imposte anticipate sono state integralmente svalutate nell'esercizio 2017.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23.11.14 - APP
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP

SEZIONE 19 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci / Controparte		Interessi Attivi			Commissioni Attive			Totale	Totale
		Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela	31.12.2017	31.12.2016
1.	Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
-	beni immobili								
-	beni mobili								
-	beni strumentali								
-	beni immateriali								
2.	Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
-	su crediti correnti								
-	su crediti futuri								
-	su crediti acquistati a titolo definitivo								
-	su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
-	per altri finanziamenti								
3.	Credito al consumo	4.710	-	691	-	-	19	5.420	4.413
-	prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
-	prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
-	Cessioni del quinto	4.710	-	691	-	-	19	5.420	4.413
4.	Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
-	di natura commerciale								
-	di natura finanziaria								
	Totale	4.710	-	691	-	-	19	5.420	4.413

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – COMPOSIZIONE PER FORMA TECNICA

		31/12/2017			31/12/2016		
		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1	Attività non deteriorate	6.412	(33)	6.379	20.839	(107)	20.732
	- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-
	- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
	- Cessione del quinto	6.412	(33)	6.379	20.839	(107)	20.732
2	Attività deteriorate	29.286	(24.199)	5.087	38.010	(28.610)	9.400
	<i>Prestiti personali</i>	<i>10.158</i>	<i>(9.933)</i>	<i>225</i>	<i>12.744</i>	<i>(12.323)</i>	<i>421</i>
	- sofferenze	10.147	(9.928)	219	12.725	(12.314)	411
	- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
	- esposizioni scadute deteriorate	11	(5)	6	19	(9)	10
	<i>Prestiti finalizzati</i>	-	-	-	-	-	-
	- sofferenze	-	-	-	-	-	-
	- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
	- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
	<i>Cessione del Quinto</i>	<i>19.128</i>	<i>(14.266)</i>	<i>4.862</i>	<i>25.266</i>	<i>(16.287)</i>	<i>8.979</i>
	- sofferenze	15.936	(13.580)	2.356	18.652	(14.843)	3.809
	- inadempienze probabili	381	(124)	257	1.197	(396)	801
	- esposizioni scadute deteriorate	2.811	(562)	2.249	5.417	(1.048)	4.369
	Totale	35.698	(24.232)	11.466	58.849	(28.717)	30.132

C.2 – CLASSIFICAZIONE PER VITA RESIDUA E QUALITÀ

Classi temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
fino a 3 mesi	2.100	5.010	3.534	3.213
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	2.730	8.524	958	2.343
oltre 1 anno e fino a 5 anni	1.522	7.167	574	2.177
oltre 5 anni	27	31	21	1.667
durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	6.379	20.732	5.087	9.400

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:14 - 10.0.1
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP Bilancio 31.

C.3 – DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	28.610	1.963	17	334	459	1.881	21	334	4.930	18	24.199
<i>Prestiti personali</i>	12.323	204	7	-	157	542	16	-	2.193	7	9.933
- sofferenze	12.314	204	7	-	157	540	16	-	2.191	7	9.928
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	9	-	-	-	-	2	-	-	2	-	5
<i>Prestiti finalizzati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Cessione del Quinto</i>	16.287	1.759	10	334	302	1.339	5	334	2.737	11	14.266
- sofferenze	14.843	1.666	10	334	302	1.047	5	-	2.513	10	13.580
- inadempienze probabili	396	-	-	-	-	70	-	140	61	1	124
- esposizioni scadute deteriorate	1.048	93	-	-	-	222	-	194	163	-	562
Di portafoglio su altre attività	107	-	-	-	-	74	-	-	-	-	33
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	107	-	-	-	-	74	-	-	-	-	33
Totale	28.717	1.963	17	334	459	1.955	21	334	4.930	18	24.232

C.3BIS – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Causali/Valori	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE		
	PRESTITI PERSONALI	PRESTITI FINALIZZATI	CESSIONI DEL QUINTO
Rettifiche complessive iniziali	22	-	773
- di cui: esposizioni cedute e non cancellate	-	-	-
Variazioni in aumento	-	-	203
- Rettifiche di valore	-	-	203
- Perdite da cessione	-	-	-
- Altre variazioni positive	-	-	-
Variazioni in diminuzione	4	-	160
- Riprese di valore	-	-	-
- Utili da cessione	-	-	-
- Cancellazioni	4	-	160
- Altre variazioni negative	-	-	-
Rettifiche complessive finali	18	-	816
- di cui: esposizioni cedute e non cancellate	-	-	-

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

1. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Come anticipato nella Relazione sulla Gestione, con decorrenza 12 maggio 2016 la Società ha perso la qualifica di Intermediario Finanziario essendo stata cancellata dall'Elenco generale ex art. 106 TUB e dall'Elenco Speciale ex art. 107 TUB tenuti dalla Banca d'Italia, peraltro senza procedere all'iscrizione al nuovo Albo unico degli Intermediari Finanziari.

Fino al 25.6.2017, data in cui è stata dichiarata la liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca, la Società ha continuato ad osservare le policy di gruppo in materia di rischio di credito in quanto appartenente al Gruppo Bancario Veneto Banca; in seguito, in considerazione della medesima tipologia di portafoglio, si è ritenuto di continuare ad osservare la policy precedentemente adottata compatibilmente con il nuovo assetto societario.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Anche per il 2017 l'attività della Società è consistita nella gestione del residuo portafoglio crediti, non avendo effettuato nell'esercizio nuove erogazioni di prestiti.

Nei precedenti esercizi, ai fini dell'erogazione dei finanziamenti estinguibili contro cessione del quinto (CQ) e delegazioni di pagamento (DP), Apulia Prontoprestito SpA si è avvalsa di società finanziarie munite di procura ed iscritte negli albi degli intermediari finanziari; nel 2009 è stato introdotto anche un canale "diretto" per il collocamento del prodotto CQ tramite gli sportelli della controllante Banca Apulia.

L'individuazione delle citate società "mandatarie" avveniva previa valutazione delle informazioni quali/quantitative basate sull'analisi del bilancio, sulla quote di mercato possedute e sulle caratteristiche del management. A tali società vengono attribuiti i plafond operativi (importo massimo di finanziamenti erogabili in nome e per conto di Apulia Prontoprestito) e ne viene costantemente monitorato il merito creditizio.

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. politica creditizia, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo in termini di dimensionamento delle risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio nonché in termini di dimensionamento dei rischi del comparto stesso. In particolare:
 - a. il dimensionamento dei crediti deve tenere conto: delle esigenze finanziarie della clientela (imprese, privati, Pubblica Amministrazione ecc.); delle attività economiche presenti nel mercato di riferimento e del tasso di crescita dei crediti previsto per lo stesso mercato; delle caratteristiche quantitative e qualitative della raccolta di risorse finanziarie e del previsto andamento della raccolta stessa nel rispetto della struttura finanziaria ritenuta conveniente in termini di rischio-rendimento;
 - b. il dimensionamento dei rischi di credito deve tenere conto del livello dei rischi finanziari ed economici in essere (crediti deteriorati e relative perdite specifiche, crediti in bonis e relative perdite attese e inattese) e, quindi, delle capacità finanziarie e patrimoniali della Società di coprire i predetti rischi;
2. all'accertamento della capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché della compatibilità fra le richieste di affidamento e la politica creditizia assunta. In particolare, viene determinato il livello di rischio economico, connesso con la probabilità di insolvenza del soggetto da affidare e il livello del rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso del credito concesso. Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. In questo ambito formano oggetto di verifica anche le caratteristiche quali-quantitative delle amministrazioni e delle aziende dalle quali dipendono i richiedenti fido. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti;

3. concessione del credito che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione dei crediti sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare, alla forma tecnica e al grado di rischio dei fidi richiesti;
4. controllo andamentale dei crediti che ha come obiettivo la costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dei clienti affidati e delle aziende e delle amministrazioni da cui gli stessi dipendono. Tale verifica viene effettuata attraverso la rilevazione degli incassi dei crediti, delle varie tipologie di sinistri (che possono interessare i crediti derivanti dalle cessioni del quinto e dai finanziamenti su delega) e delle posizioni anomale;
5. gestione dei crediti anomali diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti anomali alla normalità oppure per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto (si veda il successivo paragrafo 2.4 "attività finanziarie deteriorate").

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Successivamente alla concessione dei finanziamenti, è richiesta una periodica analisi del rischio di default della controparte e la misurazione del rischio creditizio nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio e delle relative Istruzioni di Vigilanza. La valutazione dei crediti in portafoglio, quindi, passa attraverso l'assoggettamento degli stessi ai test di impairment previsti dallo IAS 39. Il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" prevista dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, mentre il rischio di controparte forma oggetto di misurazione secondo la "metodologia del valore corrente" prevista dalle medesime disposizioni.

CESSIONE DEL QUINTO E DELEGAZIONI DI PAGAMENTO

La Società ha effettuato l'impairment dei crediti verso la clientela a fronte di CQ e DP alla data del 31.12.2017; sono state, quindi, analizzate tutte le posizioni in essere distinte tra erogate direttamente dalla Società, erogate per il tramite delle mandatarie e rivenienti dai subentri a seguito di revoca delle stesse mandatarie.

Dopo un'attenta analisi, condotta dalla Società sulla base delle informazioni in proprio possesso, è stato possibile identificare le posizioni deteriorate distinte tra sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; tali posizioni sono state oggetto di impairment analitico.

La restante produzione di CQ e DP che non ha presentato evidenze di deterioramento è stata assoggettata ad impairment collettivo al fine di determinare eventuali rettifiche per categorie omogenee di rischio.

Essendo tali crediti presidiati da un sistema di garanzie dirette ed indirette, la Società ha ritenuto di applicare una svalutazione forfettaria sia sui finanziamenti rientranti nel plafond sia su quei finanziamenti gestiti direttamente a seguito di revoca delle mandatarie.

Ai fini della determinazione della svalutazione forfettaria la Società ha determinato le percentuali sulla base delle informazioni disponibili anche sul mercato del credito al consumo nazionale per analoga tipologia di finanziamento; opportune rielaborazioni si sono rese necessarie per tener conto sia della diversa situazione economico-finanziaria in cui versano le mandatarie sia del c.d. patto del "non riscosso per riscosso" per il quale le mandatarie si impegnano a versare le rate scadute sui finanziamenti perfezionati in nome e per conto di Apulia Prontoprestito anche in caso di inadempimento o insolvenza del datore di lavoro, ponendo interamente a proprio carico il rischio del mancato rimborso del finanziamento.

Le mandatarie incassano le quote maturate sui finanziamenti direttamente dai datori di lavoro, c.d. "amministrazioni terze cedute". Il portafoglio delle cessioni del quinto e delle delegazioni di pagamento risulta così ripartito: statali-pubbliche-municipalizzate (57,91%), enti previdenziali (21,54%), privati (20,55%).

Al fine di monitorare la qualità del credito e la concentrazione di rischio nei settori in cui operano i datori di lavoro, Apulia Prontoprestito verifica le esposizioni delle società mandatarie e delle compagnie di assicurazione verso le amministrazioni cedute; infine ne analizza i bilanci ed eventuali pregiudizievoli che gravano su tali società.

PRESTITI PERSONALI APULIA VENTIQUATTRO

Analogamente alle CQ e DP, anche per i finanziamenti Apulia ventiquattro è proseguita la sola gestione del portafoglio erogato negli esercizi passati.

Si è provveduto ad effettuare l'impairment rilevando le posizioni deteriorate alla data del 31.12.2017 distinte tra sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

CESSIONE DEL QUINTO E DELEGAZIONI DI PAGAMENTO

Come in precedenza accennato, le esposizioni creditizie della Società riguardano prevalentemente prestiti estinguibili contro cessione del quinto e delegazioni di pagamento.

Va precisato che l'art. 54 del D.P.R. 180/1950 prevede che l'erogazione di tali finanziamenti deve avvenire obbligatoriamente previo ottenimento di due polizze assicurative:

- contro rischio impiego, a copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in caso di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, dimissioni, cassa integrazione, aspettativa, provvedimenti giudiziari, altro;
- sulla vita, a copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in caso di premorienza del cliente finanziato.

Le polizze assicurative possono essere rilasciate dall'Inpdap oppure da altre compagnie assicurative private; queste ultime possono coprire anche finanziamenti erogati a dipendenti statali a seguito della liberalizzazione avvenuto con l'abrogazione dell'art. 34 del D.P.R. 180/50.

Sebbene non obbligatorio, Apulia Prontoprestito richiede il rilascio delle medesime polizze assicurative contro il rischio impiego e sulla vita anche per le delegazioni di pagamento.

Ulteriore garanzia posta a presidio del credito è il "trattamento di quiescenza" (art 38 del DPR 895/50) maturato e maturando in costanza del rapporto di lavoro. Pertanto, il soggetto cedente si impegna a non chiedere anticipi sul trattamento e a non costituire vincoli sullo stesso fino a concorrenza dell'importo lordo del finanziamento.

I crediti che derivano dalle operazioni di cessione del quinto e dai finanziamenti su delega sono inoltre assistiti, qualora erogati tramite società mandataria, anche dal patto del "non riscosso per riscosso"; le mandatarie si impegnano quindi a versare le rate scadute sui finanziamenti perfezionati in nome e per conto di Apulia Prontoprestito anche in caso di inadempimento o insolvenza del datore di lavoro.

PRESTITI PERSONALI APULIA VENTIQUATTRO

Con particolare riferimento ai prestiti Apulia ventiquattro, invece, la garanzia acquisita è di tipo "personale" (di norma fidejussioni). L'analisi della garanzia viene condotta attraverso l'esame dell'idoneità del profilo giuridico del garante, la valutazione del merito creditizio ad esso attribuibile e della congruità della garanzia stessa al finanziamento principale.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

CESSIONE DEL QUINTO E DELEGAZIONI DI PAGAMENTO

Sulla base delle considerazioni sopra riportate si rilevano, alla data del 31 dicembre 2017, attività finanziarie nette deteriorate nel comparto su CQ e DP per complessivi Euro 4,9 milioni rivenienti dal portafoglio gestito direttamente a seguito di revoca delle mandatarie.

Per queste posizioni la Società si sta attivando, a seconda dei casi, con azioni legali volte al recupero del credito o con scambi informativi per l'attivazione della messa in quota da parte del datore di lavoro/ente previdenziale.

PRESTITI PERSONALI APULIA VENTIQUATTRO

Le attività nette deteriorate ascrivibili al portafoglio prestiti personali non finalizzati sono complessivamente pari ad Euro 0,2 milioni.

SOCIETÀ MANDATARIE

Alla data del 31 dicembre 2017, le attività nette deteriorate verso società mandatarie revocate, tra l'altro non più iscritte al nuovo Albo degli Intermediari Finanziari art. 106 TUB, sono pari ad Euro 1,0 milioni.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

A fronte di posizioni che presentano rate scadute viene esperito un tentativo di recupero stragiudiziale avvalendosi anche di società specializzate. Apulia Prontoprestito affida tali posizioni alle società esterne già a partire dalla seconda rata insoluta ed effettua il monitoraggio delle attività svolte attraverso un proprio portale cui hanno accesso gli interlocutori che intervengono nella filiera del recupero.

Rimane in carico alla Società il monitoraggio di tipo andamentale al fine di:

- verificare la reversibilità dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- verificare la recuperabilità mediante denunce di sinistro alle compagnie di assicurazione;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi;
- determinare analiticamente le relative previsioni di perdita.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza, il controllo dei rischi viene effettuato espletando le seguenti attività:

- per le nuove posizioni, risoluzione del contratto e sollecitazione alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento della posizione al legale esterno per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica del rispetto degli impegni assunti da parte del debitore, per le posizioni già poste a recupero;
- stima analitica delle perdite attese sulle posizioni a sofferenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche e enti finanziari	-	-	-	-	171.959	171.959
4. Crediti verso clientela	3.570	257	2.255	391	6.027	12.500
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2017	3.570	257	2.255	391	177.986	184.459
Totale al 31/12/2016	5.851	801	4.379	1.275	171.079	183.385

2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE

2.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 m	Da oltre 3 m fino a 6 m	Da oltre 6 m fino a 1 a	Oltre 1 a				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	35.188	-	31.618	-	3.570
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	608	-	496	-	112
b) Inadempienze probabili	11	-	-	370	-	124	-	257
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1	-	-	194	-	76	-	119
c) Esposizioni scadute deteriorate	25	71	2.643	83	-	567	-	2.255
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	18	15	1.385	32	-	262	-	1.188
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	393	-	2	391
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	85	-	1	84
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	6.058	-	31	6.027
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	525	-	3	522
Totale A	36	71	2.643	35.641	6.451	32.309	33	12.500
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non Deteriorate								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	36	71	2.643	35.641	6.451	32.309	33	12.500

Alla data del 31.12.2017 non risultano presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (es. accordo quadro Abi-Mef).

Nella tabella seguente viene riportata l'anzianità delle esposizioni non deteriorate verso la clientela.

Voce/Esposizione	Non scaduto	Scaduto fino a 3 mesi	Scaduto oltre 3 mesi
Crediti verso la clientela	6.027	162	229

2.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 m	Da oltre 3 m fino a 6 m	Da oltre 6 m fino a 1 a	Oltre 1 a				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	171.959	-	-	171.959
Totale A	-	-	-	-	171.959	-	-	171.959
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non Deteriorate								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	171.959	-	-	171.959

2.3 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**2.3.1 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI**

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso famiglie consumatrici e intermediari finanziari (7%), la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso banche (93%), si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'*investment grade*.

2.3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

In materia di rating interni, si segnala che non risulta attivo presso la Società un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela.

3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**3.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE**

Operando nel settore del credito al consumo, il portafoglio crediti della Società è costituito interamente da finanziamenti erogati a favore di famiglie consumatrici.

3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

Come già illustrato nella Relazione sulla Gestione, alla quale si fa rinvio, tutti i finanziamenti erogati dalla Società sono a favore di soggetti residenti sul territorio nazionale.

Il portafoglio crediti è così ripartito: Nord per il 18,43%, Centro per il 12,64%, Sud per il 68,93%.

3.3 GRANDI RISCHI

Alla data del 31 dicembre 2017, la società non presenta posizioni di rischio ai fini della disciplina sulla concentrazione dei rischi.

2. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La sensitivity del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 100 bps su un orizzonte temporale di dodici mesi.

La sensitivity del valore economico del patrimonio netto viene invece monitorata ricorrendo ad una precisa mappatura dei cash flow futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (full valuation method).

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la sensitivity delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di una serie storica.

Al 31 dicembre 2017, con riferimento al portafoglio della Società, si osserva come il 7% dei crediti è rappresentato da esposizioni verso famiglie consumatrici e intermediari finanziari; il restante 93% dei crediti è costituito da depositi bancari in forma libera o vincolata con facoltà di smobilizzo anticipato al fine di mitigare il rischio tasso e garantire, al contempo, la pronta liquidabilità dell'investimento.

3. ALTRE INFORMAZIONI QUANTITATIVE IN MATERIA DI RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

In considerazione dell'andamento dei tassi di mercato e della politica di provvista e delle disposizioni della controllante, la Società ha concluso nel periodo 2006-2008 varie operazioni di copertura dal rischio tasso tramite la stipulazione di un amortizing interest rate swap.

Nel corso del 2017 le operazioni di copertura sono state estinte integralmente; gli effetti economici sono riportati nelle apposite voci di bilancio.

3.2.2. RISCHIO DI PREZZO

Considerato il tipo di attività esercitata, la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di prezzo.

3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Considerato il tipo di attività esercitata, la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di cambio.

3.3. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Ciascun processo aziendale è caratterizzato oltre che dai rischi specifici anche dai rischi operativi - riconducibili ad inefficienze nelle procedure, controlli inadeguati, errori umani e tecnici - che possono esporre la Società al rischio legale, al rischio reputazionale, al rischio frode o infedeltà dei dipendenti e al rischio di eventi imprevisti.

Il sistema dei controlli interni, di cui la Società si è dotata, è posto a presidio di tali rischi ed è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione; inoltre, viene sottoposto a verifica periodica per misurarne adeguatezza e funzionalità sia in termini di efficacia (capacità del sistema di conseguire gli obiettivi prefissati) che di efficienza (capacità del sistema di conseguire i predetti obiettivi a costi, rischi e profittabilità coerenti con quelli espressi da analoghe aziende o dal gruppo di riferimento).

In tale contesto, ovvero, per garantire la gestione dei rischi, la Società ha regolamentato ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

Il modello di governance del Gruppo Veneto Banca, applicato sino al 25 giugno 2017, si è basato sulla gestione accentrata della liquidità; alla Capogruppo veniva affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento delle attività, di contenere i rischi operativi e di ridurre i costi di aggiustamento.

La policy relativa al rischio di liquidità si basa sui seguenti principi cardine: separatezza fra i processi di gestione e monitoraggio del rischio, adozione di modelli di monitoraggio periodici, mappatura dei cash flow distinti tra breve termine e medio/lungo termine.

A partire dalla data in cui la Società è stata retrocessa a Veneto Banca in Liquidazione Coatta amministrativa, la gestione della liquidità viene seguita dalle funzioni interne nel rispetto delle indicazioni fornite dai Commissari Liquidatori.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO.**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	26.802	-	111	1.090	70.256	26.901	56.294	2.760	347	99	-
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	2.498	-	111	1.090	2.228	1.726	1.933	2.760	347	99	-
A.4 Altre attività	24.304	-	-	-	68.028	25.175	54.361	-	-	-	-
Passività per cassa	(1.224)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	(1.224)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- enti finanziari	(65)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(1.159)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Alla data di chiusura dell'esercizio 2017, la Società dispone di liquidità per Euro 171,9 milioni di cui Euro 156,7 milioni depositata sui conti delle banche del gruppo Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il patrimonio dell'impresa rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà della Società ed è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Azioni proprie, Riserve di valutazione e Risultato d'esercizio.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**4.1.2.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

Voci / Valori	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Capitale	236.000	236.000
2. Sovrapprezzi di emissione	4.956	4.956
3. Riserve	(49.906)	(50.372)
- di utili	(43.221)	(43.687)
a) legale	1.325	1.302
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(44.546)	(44.989)
- altre	(6.685)	(6.685)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.753)	466
Totale	188.297	191.050

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(2.753)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) Altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.727	(4.480)	(2.753)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA**

L'ammontare dei compensi erogati e/o di competenza dell'esercizio 2017, riferiti ai dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci e il direttore generale, è così composto:

Nominativo	Emolumenti per la carica
Amministratori	99
Sindaci	60
Dirigenti	201
Totale	360

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La Società non ha erogato crediti né rilasciato garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono di seguito indicati i rapporti di Apulia Prontoprestito con le parti correlate.

Le operazioni rientrano nella normale operatività della Società e sono regolate a condizioni di mercato. Nell'esercizio in esame non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

Rapporti in essere con Veneto Banca in Liquidazione Coatta Amministrativa – Socio Unico

Denominazione	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Rapporti finanziari				
31.12.2017	-			238
31.12.2016	149.155			2.187
Rapporti commerciali				
31.12.2017	-	(50)	-	107
31.12.2016	1.380	(67)	(134)	183

Rapporti in essere con Intesa Sanpaolo S.p.A.

Denominazione	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Rapporti finanziari				
31.12.2017	140.713			4.401
31.12.2016	-			-
Rapporti commerciali				
31.12.2017	1.566	(134)	(134)	19
31.12.2016	-			-

Rapporti in essere con Banca Apulia S.p.A.

<i>Denominazione</i>	<i>Crediti</i>	<i>Debiti</i>	<i>Costi</i>	<i>Ricavi</i>
Rapporti finanziari				
31.12.2017	16.009	-	(14)	1
31.12.2016	1.068	-	(21)	484
Rapporti commerciali				
31.12.2017	6	(270)	(322)	
31.12.2016	7	(268)	(348)	

Rapporti in essere con Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A.

<i>Denominazione</i>	<i>Crediti</i>	<i>Debiti</i>	<i>Costi</i>	<i>Ricavi</i>
Rapporti finanziari				
31.12.2017	-	-		
31.12.2016	-	-		
Rapporti commerciali				
31.12.2017	14	-		36
31.12.2016	-	-		-

RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2017 CON LE PARTI CORRELATE:**A) RAPPORTI IN ESSERE CON VENETO BANCA IN LCA**

- Interessi attivi su depositi per Euro 238 mila sino alla data del 25.6.2017;
- Ricavi per Euro 107 mila per recupero costo personale distaccato e servizi di outsourcing resi dalla Società.

B) RAPPORTI IN ESSERE CON INTESA SANPAOLO S.P.A.

- Crediti verso Intesa Sanpaolo per Euro 140.713 mila principalmente vincolati in operazione a scadenza;
- Crediti per Euro 1.566 mila per il trasferimento di rapporti con Veneto Banca di cui Euro 1.449 mila di natura fiscale ed Euro 115 per distacco di personale;
- Interessi attivi su depositi per Euro 4.401 mila maturati a decorrere dal 26.6.2017;

C) RAPPORTI IN ESSERE CON BANCA APULIA S.P.A.

- Crediti verso Banca Apulia per Euro 16.009 mila per saldo attivo sui conti correnti;
- Costi per Euro 322 mila di cui Euro 240 mila per utilizzo personale Banca Apulia distaccato, Euro 57 mila per fitti passivi ed Euro 25 mila per servizi di servicing.

D) RAPPORTI IN ESSERE CON S.G.A. S.P.A.

- Ricavi per Euro 36 mila per recupero costo personale distaccato.

PARTE E – ALLEGATI**CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (*)
Revisione Contabile	Pricewaterhousecoopers S.p.A.	Apulia Prontoprestito S.p.A.	19
Bilancio annuale			12
Relazione semestrale			-
Regolare tenuta della contabilità			4
Dichiarazioni fiscali			3
Totale Compensi			19

(*) al netto di Iva e spese.